

## La fanciulla del West

Giacomo Puccini

# TEATRO ALLA SCALA



Fondazione di diritto privato

## ALBO DEI FONDATORI

### *Fondatori di Diritto*



### *Fondatori Pubblici Permanenti*



### *Fondatori Permanenti*



### *Fondatori Sostenitori*



### *Fondatori Emeriti*



# TEATRO ALLA SCALA



Stagione  
2015 - 2016

con il sostegno di

**INTESA**  **SANPAOLO**

*Sponsor principale  
della Stagione artistica*

---

# La fanciulla del West

*Opera in tre atti*

*Libretto di*  
**Guelfo Civinini e Carlo Zangarini**  
(dal dramma di David Belasco)

*Musica di*  
**Giacomo Puccini**

*Nuova produzione Teatro alla Scala*

EDIZIONI DEL TEATRO ALLA SCALA

---

# La fanciulla del West

*Opera in tre atti*

*Libretto di*  
**Guelfo Civinini e Carlo Zangarini**  
*(dal dramma di David Belasco)*

*Musica di*  
**Giacomo Puccini**

## PERSONAGGI

<b>Minnie</b>	<i>soprano</i>
<b>Dick Johnson</b> , alias <b>Ramerrez</b>	<i>tenore</i>
<b>Jack Rance</b> sceriffo	<i>baritono</i>
<b>Nick</b> cameriere della "Polka"	<i>tenore</i>
<b>Ashby</b> agente della compagnia Wells Fargo	<i>basso</i>
<b>Sonora</b> minatore	<i>baritono</i>
<b>Trin</b> minatore	<i>tenore</i>
<b>Sid</b> minatore	<i>baritono</i>
<b>Bello</b> minatore	<i>baritono</i>
<b>Harry</b> minatore	<i>tenore</i>
<b>Joe</b> minatore	<i>tenore</i>
<b>Happy</b> minatore	<i>baritono</i>
<b>Larkens</b> minatore	<i>basso</i>
<b>Billy Jackrabbit</b> indiano pellirosse	<i>basso</i>
<b>Wowkle</b> la donna indiana di Billy	<i>mezzosoprano</i>
<b>Jake Wallace</b> cantastorie girovago	<i>baritono</i>
<b>José Castro</b> meticcio, della banda di Ramerrez	<i>basso</i>
<b>Un postiglione</b>	<i>baritono</i>

### ***Uomini del campo***

Ai piedi delle Cloudy Mountains, California, un campo di minatori  
nei giorni della febbre dell'oro. 1849-1850

*Prima rappresentazione assoluta*  
*New York, Teatro Metropolitan, 10 dicembre 1910*

(Editore Casa Ricordi, Milano)

## ATTO PRIMO

*L'interno della "Polka". Uno stanzone costruito rozzamente in forma di triangolo, del quale due pareti costituiscono i lati, quello a destra più sviluppato. L'angolo nel fondo è smussato da una grande apertura che forma la porta, a due battenti, che si sprangono dall'interno. In una parete laterale di destra una scaletta porta a un pianerottolo che sporge sulla stanza come un ballatoio, dal quale pendono pelli di cervo e ruvidi drappi di vivi colori. Sotto il ballatoio un breve passaggio immette nella "sala da ballo", come indica una scritta a caratteri rossi. Il passaggio è custodito da un orso impagliato. Presso la porta di fondo è il banco con bicchieri, bottiglie, ecc: dietro di esso, da un lato, una credenzetta senza sportelli, con stoviglie, e dall'altro lato, un piccolo barile nel quale i minatori depositano la polvere d'oro. Dietro il banco, nel mezzo, una finestra rettangolare con telaio a dadi: in alto, sopra la finestra è scritto a grandi lettere: "A real home for the boys". Sulla stessa parete è affisso un avviso di taglia di 5000 dollari: si leggono chiaro le cifre, il nome "Ramerrez", la firma "Wells Fargo". Dal soffitto pende una varietà di caratteristici commestibili. Da una parte uno schermo di lamina di ferro, per riparare le persone dai colpi di pistola; dall'altra un largo camino. Verso il proscenio il tavolo del "faraone" con accessori per il giuoco; un altro tavolo verso il fondo; un altro ancora presso il banco.*

*(La porta di fondo è sprangata: attraverso le finestre si scorge la valle, con la sua vegetazione selvaggia di sambuchi, querce, conifere basse, tutta avvolta nel fiammeggiare del tramonto. Lontano, le montagne nevose si sfumano di toni d'oro e di viola. La luce violenta dell'esterno, che va calando rapidamente, rende anche più oscuro l'interno della "Polka". Nel buio appena si scorgono i contorni delle cose. A sinistra, presso il camino, si vede rosseggiare la bragia del sigaro di Jack Rance. Presso la scaletta a destra, su una sedia è seduto, con la testa fra le mani, Larkens. A un tratto si alza, si leva di tasca una lettera, la guarda con tristezza, va al banco, prende un francobollo, ve l'appiccica sopra, la mette nella cassetta e ritorna a sedere. Fuori, nella lontananza, s'incrociano grida ed echi lamentosi di canti)*

**Voci lontane**  
(gridando)  
Hello!  
Hello!

Alla "Polka"!  
Alle "Palme"!  
Hello!

**Una voce lontana**  
"Là lontano, là lontan,  
quanto piangerà!..."

*(Nick esce dal sottoscala con una candela accesa. Accende le candele sparse qua e là: sale su uno sgabello e accende la lampada di mezzo: accende i lumi della sala da ballo, poi sale ad accendere quelli della saletta superiore. La luce, nella "Polka", cresce poco a poco. Joe, Harry e Bello entrano allegramente in compagnia di alcuni altri, tre o quattro)*

**Joe e Bello**  
(gridando)  
Hello, Nick!

**Harry**  
(gridando)  
Hello!

**Joe e Bello**  
(gridando)  
Hello!

**Minatori**  
(entrando)  
Hello! hello!

**Nick**  
(dal banco)  
Buona sera, ragazzi!

**Sid e Happy**  
Hello!

**Nick**  
Hello!

**Joe e Bello**  
(canterellando e danzando attraversano la scena)  
"Dooda, dooda, day..."

**Harry**  
(sedendo al tavolo del faraone)  
Sigari, Nick!

**Joe**  
(battendo una mano sul tavolo)  
E whisky!...

**Nick**

Son qua, son qua.

**Bello**

Minnie?

**Nick**

Sta bene.

**Sid**

*(che si è seduto al tavolo del faraone, agli altri che sono intorno)*

Ragazzi, un faraone! Chi ci sta?

**Harry**

Io ci sto.

**Happy**

Anch'io ci sto.

**Joe**

Anch'io.

**Sid**

Chi ci sta?

**Bello**

"All right!" Chi è... chi è che tiene il banco?

**Happy**

*(indicando Sid)*

Sid.

**Bello**

*(ad alta voce)*

Brutto affare.

**Sid**

*(gettando con sprezzo le carte sul tavolo)*

Chi vuol mischiare, mischi.

**Joe**

*(battendo con la palma aperta sulla spalla di Sid)*

Hollà!

*(Entrano Sonora e Trin seguiti da parecchi minatori e uomini del campo con selle e arnesi che vengono gettati rumorosamente a terra; alcuni poi salgono alle sale superiori, altri vanno nella sala da ballo e attorno al tavolo di giuoco)*

**Sonora**

Da cena, Nick! Che cosa c'è?

**Nick**

C'è poco.

Ostriche sott'aceto...

**Sonora**

*(battendo sulle spalle di Larkens)*

Hello, Larkens!

**Larkens**

*(con melanconia, senza alzare il capo dalle mani)*

Hello!

**Harry, Joe, Bello, Happy**

*(preparandosi al giuoco)*

Andiamo!... andiamo!

*(Nick, affaccendato, va e viene con bottiglie e bicchieri dalla saletta superiore alla sala da ballo. Apparecchia anche il tavolino di mezzo per Sonora e Trin)*

**Sid**

Fate giuoco.

**Joe**

*(puntando)*

Al "giardino"!

**Harry**

*(c. s.)*

Alle "piccole"!

**Bello**

*(c. s.)*

Alle "grandi"!

**Minatori**

*(dal ballatoio)*

Nick, da bere!

**Nick**

Vengo... vengo...

**Sonora**

*(a Trin, sedendo al tavolino apparecchiato)*

Ti aspetto?

**Trin**

*(dal gruppo dei giuocatori, a Sonora)*

Vengo...

**Happy**

Gettoni!

**Sid**

Un re... Un asso.

**Bello**

*(con rabbia)*

Maledetto!

**Rance**

*(a Nick che gli passa accanto, accennandogli Larkens, che ha chinato il capo sulle braccia)*  
Larkens che ha? Sta male?

**Nick**

Il suo solito male. Nostalgia.  
Mal di terra natia!  
Ripensa la sua vecchia Cornovaglia  
e la madre lontana che l'aspetta...

**Rance**

*(riaccendendo il sigaro)*  
Che terra maledetta, quest'occidente d'oro!

**Nick**

*(aspramente)*  
Ha la malaria gialla.  
L'oro avvelena il sangue a chi lo guarda.  
*(entra nella sala da ballo)*

**Rance**

*(guardando l'orologio da tasca)*  
E Minnie, come tarda!  
*(al tavolo del faraone il gioco continua più intenso)*

**Sid**

*(a Happy, indicando la puntata)*  
Quanti dollari?

**Happy**

Dieci.

**Sid**

*(dandogli il resto)*  
E novanta, fan cento. Fante... Regina...

**Joe**

Hurrà! Evviva!  
*(con rabbia)*  
Sacramento!

**Trin**

Australiano d'inferno!

**Joe**

Il tre non vince mai.

**Trin**

Tutto sul tre!  
*(I giocatori puntano con più accanimento, s'odono parole come bestemmie represses e tintinnii di monete)*

**Sid**

Tre... Sette...

**Trin**

Tutto perso. "Good bye!"  
*(Si stacca dal tavolo del giuoco e siede a quello dove Sonora sta mangiando. Al tavolo del giuoco si accalorano di più le discussioni e le proteste. Nick corre di qua e di là portando bibite, sigari ecc. Alcuni minatori salgono al piano superiore, altri ne discendono; chi va ai banco, chi si sofferma al tavolo del giuoco interessandosene. Entrano pure nuovi tipi di minatori. Billy si avvicina al banco furtivamente, ruba due sigari ed esce. Nel cielo nuvoloso si vedono grandi squarci stellati. Insomma la scena deve essere continuamente movimentata)*

**Nick**

*(rientrando dalla sala da ballo, forte a tutti)*  
Nella sala, ragazzi, vi si vuol ballar!  
*(alcuni uomini vanno allegramente nella sala da ballo)*

**Sonora**

A ballare? Son pazzi!  
Io non ballo con uomini!  
*(a Trin)*  
Ti pare?

**Trin**

È giusto.

**Sonora**

*(alzandosi, si avvicina a Nick che torna dal banco con la cassetta dei sigari; sommessamente)*  
Minnie infine s'è decisa per me?

**Nick**

*(furbescamente, secondandolo)*  
Certo: ho capito  
che siete il preferito!...

**Sonora**

*(gongolando, forte ai compagni)*  
Sigari a tutti!

**Minatori**

*(Meno Nick, Trin e Sonora)*  
Hurrah! Hurrah!

**Trin**

*(fermando Nick, in disparte, sottovoce)*  
Nick, che t'ha detto?

**Nick**

*(furbescamente anche a lui)*  
Mah! Se ho ben compreso  
voi siete il preferito.



**Trin**

*(gongolando, gridando)*  
Whisky per tutti!

**Minatori**

*(meno Nick e Trin)*  
Hurrà! Hurrà!  
*(Nick porta in giro bottiglie e bicchieri)*

**Jack Wallace**

*(interno, molto lontano)*  
Che faranno i vecchi miei  
là lontano,  
là lontano?...  
Che faranno?...  
Tristi e soli i vecchi miei  
*(avvicinandosi)*  
piangeranno,  
penseranno  
che non torni più!

**Nick**

*(dalla porta d'ingresso)*  
Ragazzi, vi annunzio Jake Wallace  
il menestrello del campo!  
*(Ma già la canzone nostalgica ha preso tutte quelle anime avide e rudi; le teste si sollevano, gli orecchi sono tesi: il giuoco langue. Quelli del piano superiore si affacciano ad osservare: nel silenzio, il tintinnio dei gettoni adagio adagio si spegne. Jake Wallace, il cantastorie, appare sulla porta cantando e accompagnandosi sulla chitarra)*

**Jack Wallace**

*(entrando)*  
La mia mamma...  
*(si ferma stupito del silenzio che l'accoglie. Tutti i minatori, col viso proteso verso di lui, gli fanno cenno con le mani di continuare)*  
che farà  
s'io non torno?  
Quanto piangerà!

**Minatori**

Quanto piangerà!  
*(Alcuni minatori si affacciano alla porta della sala da ballo, attratti dal fascino del canto nostalgico; rimangono in ascolto, poi uniscono la loro voce al coro)*  
Al telaio tesserà  
lino e duolo  
pel lenzuolo  
che la coprirà...  
che faranno i vecchi miei?  
Penseranno  
ch'io non torni più!  
Quanto piangeranno!

**Jack Wallace**

Il mio cane dopo tanto,  
*(battendo il pugno sul tavolo, cupamente)*  
mi ravviserà?

**Jack Wallace e Minatori**

Il mio cane...  
mi ravviserà?

**Minatori**

Ah! Ah!

**Harry**

*(prorompendo come in un singhiozzo, con accento disperato)*  
O mia casa al rivo accanto...

**Minatori**

...là lontano, là lontano...  
...chi ti rivedrà?  
O mia casa al rivo accanto,  
là lontano, lontan!

**Jack Wallace e Minatori**

*(dal ballatoio)*  
Là... là... lontan!  
*(Il canto si spegne angosciosamente. Silenzio. Larkens, al canto nostalgico, si è scosso dal suo sopore doloroso, e si è alzato. Alle ultime parole del coro scoppia in un pianto diretto a voce aperta)*

**Trin, Harry, Joe, Sonora, Bello, Happy e Minatori**

Jim, perché piangi?... Jim!...  
Che hai ? Jim! Jim!

**Larkens**

*(in lacrime, supplicando con disperazione)*  
Non reggo più,  
non reggo più, ragazzi!  
Son malato,  
non so di che... Mandatemi via!  
Mandatemi via! Son rovinato!  
Son stanco di piccone e di miniera!  
Voglio l'aratro, la madre mia!

*(Tutti gli sono attorno, confortandolo, commossi. Sonora prende un cappello e invita tutti a versar denari per Larkens)*

**Sonora**

*(mettendo il suo obolo nel vassoio)*  
Per rimandarlo a casa...

**Minatori**

*(gli uomini che erano nella sala da ballo entrano e danno il loro obolo)*

Prendi... To'... Cinque dollari!

Altri cinque!... A te, Son...

Anche questi...

Prendi...

**Sonora**

Coraggio!

*(Versa il contenuto del vassoio nelle mani di Larkens)*

**Larkens**

*(commosso, rivolgendosi un po' a tutti ed avviandosi, mandando saluti, esce, salutato da tutti con cenni della mano)*

Grazie, grazie, ragazzi!... Grazie! Grazie!

**Minatori**

Ah!...

*(riprendono il loro posto ai tavoli)*

Va tutto?... Al quattro... Al tre...

**Sonora**

Un asso...

**Happy**

Un Fante; Regina...

**Sid**

Giuoco fatto.

**Harry**

Raddoppio...

**Minatori**

Alle "piccole"! Alle "grandi" Asso!

**Sonora**

*(a Sid)*

Raddoppio...

**Sid**

*(acconsente)*

Niente va più!... Due!... Tre!

**Bello**

*(che ha colto Sid a barare, dà un gran pugno sul tavolo)*

Questa è da ladro!

*(tutti si alzano, grande agitazione)*

**Harry**

*(prende il mazzo di carte e lo getta sul tavolo)*

Sia legato!

**Sonora e Minatori**

Baro!

**Bello**

*(a Sid)*

Su le braccia!

Guardate!

**Harry**

*(con forza)*

Sia legato!

**Minatori**

Al laccio!

Al laccio il ladro!

Al laccio il baro!

Baro!... Ladro!...

*(Sid è afferrato e portato in mezzo alla scena. Tutti gli sono addosso malmenandolo, anche Billy, che si è alzato da terra. Jack Rance, che era uscito, compare sulla porta della sala da ballo, osservando la scena con fredda indifferenza)*

**Sid**

*(supplichevole)*

Per carità!... per carità!

**Rance**

*(avvicinandosi, freddamente)*

Che succede?

**Bello**

Ha barato!

*(concitato)*

Avrà ciò che gli spetta!...

**Minatori**

*(brutalmente, gridando)*

Al laccio! Al laccio Sid! A morte!

*(Tutti si stringono di nuovo minacciosi attorno a Sid tremante)*

**Rance**

Andiamo, ragazzi!

Un po' di calma... Su, vediam!

**Minatori**

Al laccio, Sid!

A morte!

**Rance**

*(trattenendoli)*

Evvia! Cos'è la morte?

Cos'è la morte?

Un calcio dentro il buio e buona notte!

So un castigo più degno.

Datemi la sua carta...  
*(danno a Rance il due di picche; egli con uno spillo lo appunta sul petto di Sid, sopra il cuore)*  
Sopra il cuore,  
come si porta un fiore.  
Non toccherà più carte. È questo il segno.  
Se si azzardasse a toglierlo, impiccatelo!

**Rance**  
*(a Bello, con autorità)*  
Domani al campo,  
tu spargi la voce.  
*(a Sid)*  
Va!

**Sid**  
*(piagnucoloso, raccomandandosi)*  
Ragazzi, siate buoni!...

**Minatori**  
*(sbertandolo e spingendolo fuori)*  
Ladro! Fuori!  
Via di qua!  
Via! Ladro! Via!  
*(lo cacciano a pedate; ululando forte)*  
Uh! Uh! Uh! Uh!  
*(Rance si siede al tavolo di giuoco, invitando Sonora, Trin e altri)*

**Rance**  
*(battendo le mani sul tavolo)*  
Un poker!  
*(a Nick)*  
Nick, gettoni!  
*(Mentre si rimettono al giuoco, entra Ashby)*

**Ashby**  
*(entrando)*  
Sceriffo, hello!  
*(Si avvicina al tavolo di Rance)*

**Rance**  
*(ai minatori)*  
Ragazzi, fate largo!  
Salute a Mister Ashby,  
dell'Agenzia Wells Fargo.  
*(Ashby stringe la mano a Rance, a Sonora e a Trin e agli altri più vicini e saluta con un cenno della mano i più lontani, che rispondono con lo stesso cenno)*

**Ashby**  
Nick, portami da bere.  
*(rivolgendosi ai vicini, sedendosi al tavolo con Rance)*  
Come sta la ragazza?

**Tutti**  
*(gentilmente)*  
Grazie, bene.  
*(Nick porta quattro whisky al tavolo)*

**Rance**  
Che nuove del bandito?

**Ashby**  
Da tre mesi lo apposto!  
Non è molto discosto...  
*(Nick esce)*

**Rance**  
*(a Ashby)*  
Dicon che ruba come un gran signore!  
È spagnuolo?

**Ashby**  
La banda  
di ladri, a cui comanda,  
è messicana: gentaccia gagliarda,  
astuta, pronta a tutto. State in guardia.  
Io mi sdraio. Son stanco, ho l'ossa rotte.  
*(avviandosi verso il sottoscala dove si sdraia)*  
A tutti, buona notte!  
*(Nick si è posto in mezzo alla scena con un vaso pieno di bibite)*

**Trin**  
*(a Nick)*  
Cosa c'è?

**Nick**  
Offre Minnie!

**Minatori**  
*(con sentimento d'affetto)*  
Viva Minnie!  
La nostra Minnie!  
*(bevono)*

**Rance**  
*(con sussiego)*  
Mistress Rance, fra poco.

**Sonora**  
*(provocante)*  
No, faccia di cinese!  
Minnie si prende giuoco  
di te!

**Rance**  
*(scattando e alzandosi senza avanzarsi)*  
Ragazzo, è il whisky che lavora.

Ti compatisco... Di Jack Rance finora nessuno, intendi!  
s'è mai preso giuoco!  
*(si alza e si avvanza verso Sonora)*  
E buon per te ch'io non curi le offese degli ubriachi!

**Sonora**

*(estrae la pistola, ma è trattenuto dai compagni)*

Vecchio biscazziere!

Minnie ti burla!

*(Nick e qualche altro che sono rientrati si barriano dietro lo schermo di lamiera, come per evitare i colpi di pistola. Da questo punto tutti i compagni si agitano prendendo viva parte alla provocazione. Chi grida "no!", altri gridano "fermi!", altri fanno esclamazioni corte e vibrante ma da non sopraffare la voce dei due rissanti)*

**Rance**

Provalo!

**Sonora**

Ti burla, muso giallo!

**Rance**

Briaco!

**Sonora**

Faccia di cinese!

**Rance**

Briaco!

**Sonora**

Minnie ti burla!

**Rance**

*(gridato)*

Ah, miserabile!

*(Gli si slancia contro, un colpo di pistola sviato dai compagni viene sparato da Sonora in aria; tutti si intromettono gridando.)*

*Minnie entra d'un balzo, li divide violentemente, strappando di mano a Sonora la pistola. L'ira cade subitamente. Tutti gridano con entusiasmo, agitando i cappelli)*

**Tutti**

*(gridando forte)*

Hello, Minnie! Hello, Minnie!

*(con entusiasmo crescente)*

Hello, Minnie!

*(Rance s'apparta cupo e si siede)*

**Minnie**

*(a Sonora)*

Che cos'è stato?...

*(severa, a Sonora)*

Sempre tu, Sonora?

**Trin**

Nulla, Minnie; sciocchezze... Si scherzava!

**Minnie**

*(adirata)*

Voi manderete tutto alla malora!

Vergogna!...

**Joe**

*(presentandole un mazzolino di fiori)*

Minnie...

**Minnie**

*(scandendo le parole)*

Non farò più scuola.

**Minatori**

No, Minnie! No, Minnie!

**Sonora**

*(imbarazzato)*

Sai, quando tu ritardi

ci si annoia... E allora...

**Minnie**

*(scuote la testa e sorride; avvicinandosi al banco, vede Bello in contemplazione)*

Bello, che fai? Che guardi?

**Bello**

*(si scuote, sorridendo impacciato)*

Nulla...

**Minatori**

*(ridendo)*

Guardava... te!

**Joe**

*(offrendole il mazzolino)*

Minnie, li ho colti

lungo il Torrente Nero... Al mio paese

ce ne son tanti!

**Minnie**

*(con bontà)*

Oh, grazie, Joe!...

**Sonora**

*(levandosi di tasca un nastro ripiegato)*

È passato pel campo oggi un merciaio

di San Francisco...

*(con gentilezza)*  
Aveva trine e nastri.  
*(svolgendo il nastro)*  
Questo è per voi... Vedete, è color porpora  
come la vostra bocca.

**Harry**  
*(spiegando un fazzoletto di seta)*  
E questo è azzurro, come il vostro sguardo!

**Minnie**  
Grazie, grazie!...

**Ashby**  
*(che è rientrato, si è versato da bere, alza il bicchiere e lo porge a Minnie)*  
Gli omaggi di Wells Fargo!

**Minnie**  
*(toccando il suo bicchiere con quello di Ashby)*  
Hip! Hip!...  
*(offrendo sigari ad Ashby)*  
"Regalias"? "Auroras"? "Eurekas"?

**Ashby**  
*(con galanteria affettata)*  
Se li scegliete voi, la qualità  
non conta nulla. Ognuno  
avrà per me il profumo  
della man che li tocca!

**Nick**  
*(a Minnie, sommessamente)*  
Vi prego, andate in giro:  
ogni vostro sospiro  
è una consumazione!

**Minnie**  
*(battendolo sulla spalla)*  
Mala lingua!  
*(scorgendo Rance in disparte)*  
Vi do la buona sera,  
sceriffo!

**Rance**  
Buona sera,  
Minnie.

**Sonora**  
*(a Minnie consegnandole un sacchetto d'oro)*  
Tira una riga sul mio conto!  
*(Minnie cancella il conto di Sonora, pesa l'oro, lo contrassegna e lo ripone nel barile)*

**Ashby**  
*(avvicinandosi a Rance)*  
Con queste bande in giro, è una pazzia

tener l'oro qua dentro... All'Agenzia  
starebbe molto meglio.  
*(Rance e Ashby continuano a parlare tra loro a parte. Minnie ha preso dal cassetto del banco un libro ed è venuta in mezzo alla scena. Tutti i minatori la seguono e le fanno circolo intorno. Qualcuno rimane in piedi, due portano lì vicino una panca dove si siedono in quattro o cinque. Anche Minnie si siede e apre il libro: è la Bibbia. Rance e Ashby, da lontano, guardano e tacciono)*

**Minnie**  
*(sfogliando il libro)*  
Dove eravamo?... Ruth... Ezechiel... No...  
Ester? No... Ecco il segno.  
"Salmo cinquantunesimo di David..."  
*(a Harry che si è seduto)*  
Harry, ricordi chi era David?

**Harry**  
*(alzandosi, grottescamente, come uno scolaretto che reciti la lezione)*  
Era un re dei tempi antichi,  
un vero eroe  
che quando era ragazzo,  
armatosi d'una mascella d'asino...

*(Trin accenna con moderazione al raglio dell'asino. Joe s'alza di scatto, apre rumorosamente una navaja e poi... tempera tranquillamente il gesso)*

**Harry**  
*(impazientito con Trin)*  
...affrontò un gran gigante e l'ammazzò...

**Minnie**  
*(dà in una risata)*  
Che confusione! Siedi.  
*(Harry siede confuso)*  
A posto, Joe!  
Ora leggiamo. "Versetto secondo:  
Aspergimi d'issòpo e sarò mondo..."

**Trin**  
*(ingenuo)*  
Cos'è quest'issòpo, Minnie?

**Minnie**  
È un'erba  
che fa in Oriente...

**Joe**  
*(dolcemente)*  
E qui da noi non fa?

**Minnie**

Sì, Joe, nel cuore ognuno di noi ne serba un cespuglietto...

**Joe**

*(ridendo)*  
Nel cuore?

**Minnie**

*(seria)*  
Nel cuore.  
*(continuando a leggere)*  
"Lavami e sarò bianco come neve. Poni dentro al mio petto un puro amore, e rinnova in me uno spirito eletto..."  
*(interrompendosi)*  
Ciò vuol dire, ragazzi, che non v'è, al mondo, peccatore cui non s'apra una via di redenzione... Sappia ognuno di voi chiudere in sé questa suprema verità d'amore.

*(Tutti rimangono immobili e compresi delle parole di Minnie. Billy entra col suo passo furtivo, si avvicina al banco e ingoia in fretta il fondo di due o tre bicchieri, leccandone l'orlo)*

**Trin**

*(ridendo)*  
Guarda, Minnie!

**Minnie**

Che c'è?

**Joe**

Billy lava i bicchieri!

**Billy**

*(ridendo con un riso sornione e battendosi una mano sul petto)*  
Buono...

**Minnie**

*(autorevole)*  
Billy!

**Nick**

*(allungandogli una pedata)*  
Va' via di qua, va' via di qua, briccone!

**Trin**

Va' via di qua, va' via di qua!

**Minnie**

Che fai qui? Sai la lezione?

**Billy**

*(scansa Nick e si avvicina a Minnie con umiltà ipocrita)*  
Padrona...  
Lezione, Billy?  
*(ridendo ebete)*  
Hé, hé...  
Uno, due, tre, quattro, cinque, sei... sette... fante, regina e re...  
*(tutti scoppiano in una risata. Minnie si alza)*

**Minnie**

Che stupida marmotta!  
E Wowkle? L'hai sposata?

**Billy**

*(con aria sorniona)*  
Ora tardi sposare. Abbiamo bimbo...  
*(un'altra risata accoglie questa uscita. Minnie lo chiama. Egli si avvicina a malincuore. La fanciulla gli toglie di tasca i sigari rubati)*

**Minnie**

Questo pezzente un giorno l'ha sedotta...  
Furfante!  
Ed hanno un bimbo di sei mesi!  
Guai a te, guai a te se doman non la sposi!  
Ora, via!  
*(lo afferra per un orecchio e tra le risa di tutti lo mette alla porta. Ritorna al banco. Rance, che per tutto il tempo ha osservato le sue mosse, si avvicina al banco)*

**Nick**

*(accorrendo alla porta)*  
La posta!

*(il Postiglione scende da cavallo e appare sulla porta)*

**Postiglione**

*(salutando)*  
Hello, ragazzi!  
*(dà lettere a Nick, che le porta dentro)*  
State attenti! S'è visto sul sentiero un ceffo di meticcio...  
*(Nick distribuisce; un dispaccio per Ashby; lettere a Happy, Bello e Joe; a Harry un giornale. Ashby apre il dispaccio, lo legge con stupore)*

**Ashby**

*(avvicinandosi al Postiglione)*  
Postiglione!  
Conosci certa Nina? Nina Micheltorena?

**Minnie**

*(interponendosi, con aria di donna informata)*

È una finta spagnuola  
nativa di Cachuca, una sirena  
che fa consumo  
di nerofumo  
per farsi l'occhio languido...  
Chiedetene ai ragazzi!

*(Trin e Sonora, che sono lì presso imbarazzati, fan cenni di diniego. Il Postiglione esce con Nick. Minnie torna al banco. Happy, Bello, Joe e altri, in varie pose, chi più indietro, chi più avanti scorrono le loro lettere. Harry legge il giornale. Ashby e Rance si avanzano verso il proscenio)*

**Ashby**

Sceriffo, questa sera  
ho Ramerrez al laccio...

**Rance**

Come?

**Ashby**

*(mostrandogli il dispaccio ripiegato)*

L'avventuriera  
mi dice che sa il covo del bandito  
e che stanotte a mezzanotte vada  
alle "Palme".

**Rance**

*(dubitoso)*

Quella Micheltorena è una canaglia.  
Ashby, non vi fidate.

**Ashby**

*(strizzando l'occhio)*

Hum! Vendette di donne innamorate...  
Ad ogni modo, Rance, tengo l'invito.

*(Rance e Ashby si appartano di nuovo presso il sottoscala, continuando a parlare fra loro. Sparsi qua e là i minatori continuano a leggere le loro lettere; chi straccia con dispetto la lettera dopo averla letta, dicendo: "Maledetta". Altro bacia la lettera e la mette con grande cura nel portafoglio; altri leggono e ripongono le loro lettere dicendo: "Va bene".)*

**Happy**

*(sottovoce, leggendo una lettera)*

Perfino il pappagallo s'è avvilito;  
chiama: "Happy" e poi dice: "Partito!"

**Bello**

*(leggendo una lettera, sottovoce, ma chiaro)*

Ketty sposa? E chi sposa la mia Ketty?

Senti! L'orologiaio suo vicino...

Quel vecchio sordo!... Mah!...

*(sospiro di chi ricorda molte cose)*

Povera Ketty!

**Harry**

*(leggendo il giornale)*

Incendi, guerre, terremoti, piene...

Quante cose nel mondo!... E al mio paese,  
che faranno laggiù? Staranno bene?

**Joe**

*(leggendo, come compitando)*

"Purtroppo, Joe, ci son notizie,  
notizie tristi..."

*(continua a leggere sottovoce, poi dà un gran pugno sul tavolo e si butta di schianto su una panca, con la testa fra le mani)*

**Harry, Bello, Happy e Minatori**

*(facendoglisi attorno)*

Joe, che c'è? Brutte nuove? Su, coraggio!

**Joe**

*(sbattendo in terra il berretto, con ira dolorosa)*

Ed anche nonna se n'è andata!

*(sta per dire altre parole, ma si trattiene, si morde un dito, asciuga gli occhi col dorso della mano e ordina, seccamente)*

Whisky!

*(va al banco dove è Minnie, beve ed esce. Ashby saluta Rance e Minnie stringendo loro la mano e gli altri con un gesto, ed esce. Rance rimane presso al banco e guarda Minnie)*

**Nick**

*(ritorna)*

C'è fuori uno straniero...

**Minnie**

Chi è?

**Nick**

Non l'ho mai visto...

Sembra di San Francisco.

Mi ha chiesto un whisky ed acqua.

**Minnie**

Whisky ed acqua? Che son questi pasticci?

**Nick**

È quello che gli ho detto:

alla "Polka" si beve whisky schietto.

**Minnie**

Bene, venga. Gli aggiusteremo i ricci.

*(Nick esce di nuovo. Intorno a un tavolo riman-*

gono tre o quattro a giocare ai dadi; dopo poco se ne vanno; tutti a poco a poco si squagliano, chi nella sala da ballo, chi esce, chi va sopra. Rance si fa più dappresso a Minnie, parlando con voce tremante di desiderio)

**Rance**

(appoggiato al banco)  
Ti voglio bene, Minnie...

**Minnie**

(sorridente, indifferente)  
Non lo dite...

**Rance**

Mille dollari, qui, se tu mi baci!...

**Minnie**

(nervosa, ridendo)  
Rance, mi fate ridere...  
Su via, finitela!

**Rance**

(incalzandola)  
Tu non puoi star qui sola! Ti sposo...

**Minnie**

(scansandolo, ironica)  
E vostra moglie, che dirà?

**Rance**

Se tu lo vuoi, mai più mi rivedrà!

**Minnie**

(con fierezza ed energia)  
Rance, basta! basta! M'offendete!  
Vivo sola così, voi lo sapete,  
perché così mi piace...  
(frugandosi in petto e facendo luccicare in faccia a Rance una pistola)  
con questa compagnia sicura e buona,  
che mai non m'abbandona...  
(decisamente)  
Rance, lasciatemi in pace.  
(si ripone la pistola nel petto. Rance si allontana dal banco in silenzio, siede al tavolo del faraone e nervosamente mischia le carte)

**Minnie**

(Lo guarda di sottocchi, poi gli si avvicina)  
Siete in collera, Rance? Perché? V'ho detto il mio pensiero schietto...

**Rance**

(getta le carte sul tavolo con un gesto violento, poi con voce aspra e tagliente)  
Minnie, dalla mia casa son partito,

ch'è là dai monti, sopra un altro mare:  
non un rimpianto, Minnie, m'ha seguito,  
non un rimpianto vi potea lasciare!  
Nessuno mai mi amò, nessuno ho amato,  
nessuna cosa mai mi diè piacere!  
Chiudo nei petto un cuor di biscazziere,  
(con amarezza)  
amaro e avvelenato,  
che ride dell'amore e del destino:  
(cupo)  
mi son messo in cammino  
attratto sol dal fascino dell'oro...  
È questo il solo che non m'ha ingannato.  
Or per un bacio tuo getto un tesoro!

**Minnie**

(sognando)  
L'amore è un'altra cosa...

**Rance**

(beffardo)  
Poesia!

**Minnie**

Laggiù nel Soledad, ero piccina,  
avevo una stanzuccia affumicata  
nella taverna sopra la cucina.  
Ci vivevo con babbo e mamma mia.  
Ah!... Tutto ricordo: vedo le persone  
entrare e uscire a sera.  
Mamma faceva da cuoca e cantiniera,  
babbo dava le carte a faraone.  
Mamma era bella, aveva un bel piedino.  
Qualche volta giuocava anch'essa; ed io,  
che me ne stavo sotto al tavolino  
aspettando cader qualche moneta  
la vedevo  
serrar furtiva il piede al babbo mio...  
S'amavan tanto!... Ah!... Anch'io vorrei  
trovare un uomo: e forse l'amerei.

**Rance**

(offeso e minaccioso, avvicinandosi a Minnie con atto violento e subito represso)  
Forse, Minnie, la perla è già trovata?...  
(Minnie sta per rispondere, quando Nick rientra. È con lui Dick Johnson. Ha sotto il braccio la sella del suo cavallo)

**Johnson**

(posando la sella in terra, fieramente)  
Chi c'è, per farmi i ricci?

**Minnie**

(ha uno scatto di sorpresa, come chi riconosce una persona. Ma si frena subito)  
Salute allo straniero!



**Johnson**

*(anche lui, dopo un moto di stupore, con fare più dolce)*

Io son quello che chiese whisky ed acqua.

**Minnie**

*(premurosa)*

È vero?

Nick, il signore prende l'whisky come gli pare.  
*(sorpresa di tutti. Controscena di meraviglia di Nick e Rance. Nick cerca sotto il banco la caraffa di acqua. Rance osserva, con le ciglia aggrottate)*

**Minnie**

*(indicando a Johnson una panca, un po' imbarazzata)*

Sedete... Sarete stanco...

**Johnson**

*(con lo stesso imbarazzo, guardandola)*

La ragazza del campo?

**Minnie**

*(arrossendo)*

Sì.

**Rance**

*(provocante e canzonatorio, avvicinandosi a Johnson)*

Nessuno straniero può entrare al campo.

Certo, voi sbagliaste sentiero.

*(ironico)*

Per caso, andavate a trovare

Nina Micheltorena?

**Minnie**

*(a Rance, sgridandolo)*

Rance!

**Johnson**

Fermai il cavallo qualche momento appena per riposarmi... e, al caso, tentare un baccarat.

**Rance**

*(aspro)*

Giocare? E il vostro nome?

**Minnie**

*(ridendo)*

Forse che qui si sa il nome della gente?

**Johnson**

*(fissando Rance)*

Johnson.

**Rance**

*(ostile)*

Johnson... E poi?

**Johnson**

Vengo da Sacramento.

**Minnie**

Benvenuto fra noi,  
*(con molta gentilezza)*  
Johnson di Sacramento!

**Johnson**

Grazie...

*(Rance si ritira in disparte, fremendo. Minnie e Johnson parlano stando appoggiati al banco)*

Vi ricordate di me?

**Minnie**

*(sorridente)*

Sì, se anche voi mi ricordate...

**Johnson**

E come non potrei?

Fu pel sentiero che mena a Monterey...

**Minnie**

Fu nel tornare...

Mi offrì un ramo di gelsomino...

**Johnson**

E poi vi dissi: Andiamo a cogliere le more...

**Minnie**

Ma io non venni...

**Johnson**

È vero...

**Minnie**

Ricordate, signore?

**Johnson**

Come adesso...

**Minnie**

Io ripresi il cammino.  
Voi dicevate...  
*(abbassando gli occhi)*  
Non ricordo più...

**Johnson**

*(avvicinandolesi)*

Sì, che lo ricordate:

*(dolcemente)*  
dissi che da quell'ora...

**Minnie**

*(come rubandogli la parola)*  
Non m'avreste scordato.

**Johnson**

Né v'ho scordato mai, mai, mai!

**Minnie**

Quanto tempo sperai  
di rivedervi...  
*(tristemente)*  
E non vi vidi più!  
*(si guardano negli occhi. Rance, che si è avvicinato al banco, con un colpo rovescia il bicchiere di Johnson)*

**Rance**

Signor Johnson, voi m'avete seccato!  
Sono Rance, sceriffo. Non mi lascio burlare.  
Che venite a far qui?  
*(Johnson si ritrae d'un passo e lo guarda sdegnosamente. Rance va alla porta della sala da ballo e chiama:)*  
Ragazzi! Uno straniero  
ricusa confessare  
perché si trova al campo!  
*(alcuni minatori escono dalla sala da ballo)*

**Minatori**

*(a Rance)*  
Chi è? Chi è? Chi è?  
*(investendo Johnson)*  
Lo faremo cantar...!

**Minnie**

*(arrestandoli con un gesto imperioso)*  
Io lo conosco! Innanzi al campo intero  
sto garante per Johnson!...  
*(l'intervento di Minnie calma tutti i minatori, che si avvicinano a Johnson, salutandolo con fare cordiale)*

**Sonora**

Buona sera,  
signor Johnson!

**Johnson**

*(con effusione, stringendo le mani che gli tendono)*  
Ragazzi, buona sera.

**Trin**

*(indicando Rance, che si è ritirato indietro, più pallido del consueto)*

N'ho piacere per lui!  
*(stropicciandosi le mani)*  
Questo cialtrone  
smetterà quel fare da padrone!

**Harry**

*(a Johnson, indicando la sala da ballo)*  
Signor Johnson, un valzer?...

**Johnson**

Accetto.  
*(offrendo il braccio a Minnie)*  
Permettete?  
*(Tutti guardano Minnie, fra lo stupore e la gioia, sorridendo come per incitare Minnie a ballare. Soltanto Rance ha l'aspetto accigliato)*

**Minnie**

*(confusa, ridendo)*  
Io?... Scusatemi:  
*(con semplicità)*  
voi non lo crederete,  
non ho mai ballato in vita mia...

**Johnson**

*(sorridente)*  
Andiamo...

**Minatori**

Avanti, Minnie!...

**Minnie**

*(decidendosi, graziosamente prende il braccio di Johnson)*  
Andiamo pure!  
*(prende il braccio di Johnson)*

**Minatori**

Musica!... Hip!... Hurrà!  
*(Tutti accompagnano il movimento; il primo quarto battendo leggermente il piede in terra, e gli altri due quarti battendo lievemente le mani, seguendo così i due che danzano. Trin e Sonora tengono aperto l'uscio della sala. Minnie e Johnson ballano in coppia e a poco a poco entrano in sala. Rimangono in scena Sonora, Trin, Bello, Harry, Rance)*

**Minatori**

*(canterellando allegramente)*  
La, la, la...  
*(escono di scena)*

**Nick**

*(rientra in scena)*  
Dov'è Minnie ?

**Rance**

*(ringhioso)*

È là dentro  
che balla con quel can di pelo fino  
giunto da Sacramento!  
*(Nick scrolla le spalle. Rance vede la sella di Johnson a terra e con un calcio la butta lontano)*

**Minatori**

*(non troppo vicino, gridando fortissimo)*  
Al laccio! Al laccio!  
*(gridando più forte)*  
Al laccio! Al laccio!  
*(sempre interno, gridando)*  
Al laccio! Al laccio!  
A morte! Ah! ah! ah!  
*(gridando ferocemente sempre più forte)*  
Al laccio! Al laccio! A morte! Ah!  
*(entrando in scena)*  
Al laccio! Al laccio!  
*(spingendo Castro con violenza davanti a loro e facendolo cadere a terra)*

**Ashby**

Al laccio! Legatelo!

**Castro**

*(vedendo la sella di Johnson, fra sé)*  
La sella del padrone! L'hanno preso!

**Ashby**

*(a Nick)*  
Da bere! Son morto.

**Rance**

*(afferrando Castro per i capelli e rovesciandogli il capo)*  
Figlio di cane, mostraci  
la tua lurida faccia!  
Tu sei con Ramerrez!...  
*(Si siede a cavalcioni su una sedia, di fianco a Castro; Trin e Joe lo seguono, ma rimangono sulla porta)*

**Castro**

*(impaurito)*  
Son fuggito. L'odiavo.  
Se volete, vi porto  
sulla sua traccia!

**Sonora**

*(che è rientrato)*  
Questo sudicio ladro  
c'inganna!

**Castro**

No, non v'inganno!

**Rance**

Conosci il nascondiglio?

**Castro**

*(impaurito, con voce fioca)*  
È a poco più d'un miglio:  
alla Madrona Canyonada.  
*(Tutti, meno Rance, si accovacciano per terra, vicino a Castro, e ansiosamente ascoltano)*  
Vi mostrerò la strada.  
In nome di mia madre  
Maria Saltaja,  
giuro che non v'inganno!  
Se volete, vi porto.  
*(con ferocia)*  
Gli pianterò nel dorso  
la mia navaja!

**Rance**

*(interrogando intorno, alzandosi)*  
Sì va?

**Ashby**

*(guardando fuori, scrutando il cielo)*  
S'è annuvolato...  
Avremo la tormenta...

**Sonora**

È un buon colpo...

**Trin**

Si tenta!

**Trin, Sonora**

*(verso la porta della sala da ballo, chiamando)*  
A cavallo! a cavallo!

**Castro**

*(scorgendo Johnson nella sala da ballo; fra sé, lieto)*  
(Non è preso! È nel ballo!)

**Minatori**

*(uscendo dalla sala da ballo)*  
Dove si va? Dove si va?

**Rance**

*(energico)*  
S'insegue Ramerrez!

**Nick**

*(A Sonora, preoccupato per Minnie e per il barile)*  
E l'oro?  
*(Johnson entra in scena; uscendo dalla sala da ballo vede Castro, si domina)*

**Sonora**

(con galanteria)

Gli occhi di Minnie bastano  
a guardarci il tesoro!  
*(Gli uomini del campo e i minatori escono tutti  
compreso Rance)*

**Castro**

(vedendo Johnson; a Nick, gridando)

Aguardiente!  
*(Nick va dietro il banco a prendere l'acquavite;  
Johnson si avvicina a Castro senza farsi notare)*

**Castro**

(sommesso)

Mi son lasciato prendere  
per sviarli. Mi seguono nel bosco  
i nostri. Presto udrete  
un fischio; se c'è il colpo, col fischio  
rispondete.  
*(Nick porta a Castro l'acquavite: Johnson si vol-  
ge indifferente. Castro beve con avidità)*

**Nick**

(a Johnson)

Quest'uomo sa la traccia  
di Ramerrez...  
*(dal di fuori si vedono uomini, cavalli, fuochi e si  
odono voci confuse)*

**Rance**

*(entra con alcuni uomini; indicando Castro; bru-  
talmente)*

Slegatelo! Ora via!

**Nick**

Buona fortuna!

*(Rance si morde un dito con rabbia guardando  
di sottocchio Johnson, poi esce con Castro e gli  
uomini. Nick si dispone a chiudere la "Polka".  
Sale al piano superiore e spegne il lume: spe-  
gne, qua e là, lumi e candele; va alla sala da  
ballo. Minnie ne esce. Nick entra, spegne e ri-  
torna)*

**Minnie**

(a Johnson)

Signor Johnson, siete  
rimasto indietro a farmi compagnia  
per custodir la casa?...

**Johnson**

(con un lieve turbamento)

Se volete...  
*(siede presso al tavolo da giuoco. Minnie rima-  
ne in piedi dinanzi a lui, appoggiata al tavolo)*  
Strana cosa! Ritrovarvi qui

dove ognuno può entrare  
per bere... o per rubare...  
Strana cosa ritrovarvi qui...

**Minnie**

Vi do la mia parola  
che saprei tener fronte a chiunque...

**Johnson**

(osservandola, sorridendo)

Anche a chi  
non volesse rubare  
più che un bacio?...

**Minnie**

(ridendo)

Anche!... Questo  
m'è accaduto più volte...  
Ma il primo bacio  
*(abbassando gli occhi, con grazia)*  
debbo darlo...  
debbo darlo ancora.

**Johnson**

(guardandola con interesse crescente)

Davvero?  
*(Minnie va al banco e comincia a contare le mo-  
nete incassate quella serata)*  
Ed abitate qui alla "Polka"?

**Minnie**

Abito una capanna a mezzo monte.

**Johnson**

Meritate di meglio.

**Minnie**

Mi contento...  
a me basta; credete.  
Ci vivo sola, sola,  
senza timore.  
Io sento che anche in voi mi fiderei,  
benché non so chi siate...

**Johnson**

Non so ben neppur io quel che sono.  
Ami la vita, e l'amo,  
e ancor bella mi appar!  
Certo anche voi l'amate,  
ma non avete tanto  
vissuto per guardare fino in fondo  
alle cose del mondo...

**Minnie**

(confusa)

Non so, non so...  
*(con semplicità)*

Io non son che una povera fanciulla  
oscura e buona a nulla:  
mi dite delle cose tanto belle  
che forse non intendo...

*(smarrita)*

Non so che sia, ma sento  
nel cuore uno scontento  
d'esser così piccina,  
e un desiderio d'innalzarmi a voi  
su, su, su come le stelle,  
per esservi vicina,  
per potervi parlare.

**Johnson**

*(dolcemente)*

Quello che voi tacete  
me l'ha detto il cor  
quando il braccio v'offersi  
alla danza con me,  
contro il mio petto  
vi sentii tremar;  
e provai una gioia  
strana, una nuova pace  
che dir non so!

**Minnie**

Come voi,  
leggermi in cuor non so,  
*(Nick entra titubante)*  
ma ho l'anima piena  
di tanta allegrezza,  
di tanta pau...  
*(s'interrompe vedendo Nick)*  
*(contrariata)*  
Che cosa c'è?

**Nick**

*(con paura)*  
Guardatevi.  
S'è visto  
qui attorno un altro ceffo messicano...

**Minnie**

Dove, Nick?

**Johnson**

*(trattenendo Minnie)*

Non andate!  
*(si ode un fischio acuto, nella notte: interno, un po' lontano)*

**Johnson**

*(fra sé)*  
Il segnale!...

**Minnie**

*(a un tratto timorosa, come rifugiandosi accanto a Johnson)*

Ascoltate!

Che sarà questo fischio?

*(indica il barile)*

In quel barile, Johnson, c'è un tesoro.

Ci ripongono l'oro  
i ragazzi...

**Johnson**

E vi lasciano così?...

**Minnie**

Ogni notte rimangon qui a vegliarlo  
a turno, un po' per uno.  
Stanotte son partiti sulle piste  
di quel dannato...  
*(con forza)*  
Oh, se qualcuno  
vuol quell'oro, pria di toccarlo,  
dovrà uccidermi qui!

**Johnson**

Potete correr tanto rischio  
per ciò che non è vostro?

**Minnie**

*(posa il piede sul barile come per custodirlo)*

Oh, lo fareste anche voi!

Se sapeste  
quanta fatica costa, e quanto è caro  
questo denaro!

È una lotta superba!

L'alcali, il sasso, la creta, la zolla:

tutto è nemico!

S'accoscian sull'erba umida:

il fango negli occhi,

nell'ossa, nel cuore!

E un giorno, con l'anima frolla,

col dorso ricurvo, con arso il cervello

*(con espressione dolorosa)*

in riva a un ruscello s'adagian,

non sorgono più!

*(si sofferma, pensosa; si commuove a un ricordo; siede sul barile)*

Povera gente! Quanti son di loro  
che han lasciato lontano una famiglia,

una sposa, dei bimbi,

e son venuti a morir come cani,

in mezzo alla fanghiglia...

per mandare un po' d'oro

ai cari vecchi, e ai bimbi lontani!

*(risoluta)*

Ecco, Johnson, perché

chi vuol quest'oro, prima

passerà su me!

**Johnson**

*(con subito impeto)*

Oh, non temete, nessuno ardirà!  
(con un movimento appassionato)  
Come mi piace sentirvi parlar!...  
E me ne debbo andare... Avrei voluto  
salire a darvi l'ultimo saluto  
nella vostra capanna...

**Minnie**

(malinconica)  
Dovete proprio andare? Che peccato!  
(si avvicina alla porta, sta un momento in ascolto)  
I ragazzi saranno qui fra poco.  
Quando saran tornati, io me ne andrò.  
Se volete venirmi a salutare...  
seguiteremo la conversazione  
standoci accanto al fuoco...

**Johnson**

Grazie, Minnie...  
(esita, poi decidendosi)  
Verrò.

**Minnie**

(scherzosa e triste)  
Non v'aspettate molto!  
(graziosamente)  
Non ho che trenta dollari  
soli di educazione...  
(Si sforza a ridere, ma gli occhi le si gonfiano di pianto)  
Se studiavo di più, che avrei potuto  
essere? Ci pensate?

**Johnson**

(commosso, come fantasticando)  
Ciò che avremmo potuto  
essere!... Io lo comprendo  
ora che vi guardo, Minnie!

**Minnie**

(asciugandosi una lacrima)  
Davvero?... Ma che vale!  
(Risale la scena, appoggia le braccia al banco  
colla faccia nascosta, singhiozzando)  
Oscura, e buona a nulla...  
(piangendo)

**Johnson**

(le si avvicina, con tenerezza)  
No, Minnie, non piangete...  
Voi non vi conoscete.  
Siete una creatura  
d'anima buona e pura...  
e avete un viso d'angelo!...  
(Prende la sella, si avvia verso la porta con un  
gesto violento. Sta un momento in ascolto, poi  
apre, esce rapidamente. Nick accorre, cautamente  
abbassa i lumi intorno. Il silenzio è  
profondo. Si fa sulla porta e l'apre, aspettando  
che la sua padrona esca. Minnie, come stordita,  
rimane ferma in mezzo alla stanza oscura. A un  
tratto, come perduta in un ricordo inebriante,  
mormora, piano)

**Minnie**

(come sognando)  
Ha detto...  
(Scende verso il proscenio e si ferma sotto il so-  
lo lume che è ancora acceso e che le illumina  
fortemente il viso dall'alto)  
Come ha detto?...  
Un viso d'angelo!...  
(Si copre la faccia con le mani, raccogliendosi  
tutta in un sospiro)  
Ah!

(Cala lentamente il sipario.)

## ATTO SECONDO

L'abitazione di Minnie. È composta di una sola stanza, alla quale sovrasta un solaio, ove sono accatastati, con un certo ordine, bauli, casse vuote e altri oggetti. La stanza è tappezzata nel gusto dell'epoca. Nel centro, in fondo, una porta che si apre sopra un breve vestibolo. A destra e a sinistra della porta, due finestre con tendine. Appoggiato a una delle pareti il letto, con la testa spinta sotto la tettoia formata dal solaio, coperto da un baldacchino di cretonne a fiorellini. Ai piedi del letto, un piccolo tavolo, con sopra una catinella e la brocca dell'acqua, e un canterano sul quale stanno diversi oggetti di toilette femminile. Da un lato, in fondo, un armadio di legno di pino, sullo sportello del quale è appeso un attaccapanni con una vestaglia, un cappellino e uno scialletto. Accanto all'armadio un focolare basso, sulla cui cappa stanno una vecchia pentola, un lume a petrolio senza campana, una bottiglia di whisky e un bicchiere. Un'altra mensola a tre ripiani, accanto al focolare, con piatti, vasetti, oggetti di cucina. Dinanzi al focolare una pelle d'orso. Quasi dinanzi alla porta, un poco più verso il focolare, una tavola apparecchiata per uno. Della crema, dei biscotti, una torta, delle fette di carne, una zuccheriera. Lampada sulla tavola. Fra la tavola e il focolare, una sedia a dondolo, fatta con un vecchio barile tagliato a metà e posto sopra due mezze lune di legno. Altre sedie di cuoio, disposte qua e là. Alle pareti sono appese vecchie oleografie e molti altri bizzarri oggetti. Non è passata un'ora dal primo atto. Fuori fischia il vento. I vetri sono appannati dal gelo. Quando si alza la tela Wowkle è accoccolata per terra, presso al fuoco, col bambino nella cuna portatile che ha appesa sul dorso. Indossa una cappa di panno, e sotto a questa una sottana rossa di cotone. La cappa è aperta sul collo e rovesciata; alla vita è legata da una sciarpa rossa a frange. Pianelle di pelle di cervo; capelli spartiti nel mezzo, cadenti in due trecce, legati da un nastro che le fascia la fronte. Al collo molte collane di vetro di vari colori e a file rosse e bianche. Orecchini e braccialetti d'argento. È giovane, è dolce, piena, floscia, sensuale: il tipo della donna indiana. Occhi piccoli e tondi. Con voce molle e monotona canta al bimbo una ninna nanna, cullandolo sul dorso.

### Wowkle

(cullando il bambino con voce piana e dolce)

"Il mio bimbo è grande e piccino,  
è piccino, sta dentro la cuna,  
è grande e tocca la luna,  
tocca la luna col suo ditino.  
Hao, wari! Hao, wari!..."

(Billy batte all'uscio ed entra. Spesso, durante la scena, i due indiani emettono un mugolio sordo, fra nasale e gutturale, molto simile a un grugnito)

### Billy

(entrando, come un saluto)

Ugh...

### Wowkle

(rispondendo)

Ugh...

(Billy vede sulla tavola i bicchieri. Ha uno sguardo cupido, fa per assaggiare)

### Wowkle

(indicando la tavola)

Crema, biscotti, padrona... Non toccare...

### Billy

(vede in terra la carta della crema. La raccoglie. Si siede accanto a Wowkle con indifferenza)

Tua padrona mandare.

Dice: Billy sposare...

### Wowkle

(noncurante)

Wowkle non sapere...

(silenzio pensoso dei due indiani)

### Billy

Cosa dare tuo padre  
per nozze?

### Wowkle

Non sapere.

### Billy

Billy dare quattro dollari  
a tuo padre: e una coperta...

(si lecca le dita)

### Wowkle

Wowkle dire: meglio tenere  
coperta noi per bimbo...

### Billy

(pavoneggiandosi)

Nostro bimbo!

(alzandosi)

Domani chiesa cantare...  
"Come fil d'erba è il giorno...»  
*(Wowkle riconosce l'aria, con un grugnito di soddisfazione si stringe a Billy, spalla a spalla, e canta con lui con voce un po' nasale, dondolandosi)*

**Wowkle, Billy**

"...che all'uomo die' il Signor..."

**Billy**

"...scende l'inverno al piano..."

**Wowkle, Billy**

"...l'uomo intristisce e muor!"

**Billy**

Dopo sposare: avere perle e whisky!

**Wowkle**

Ugh...

**Billy**

Ugh...

**Wowkle**

*(si alza)*

Ecco padrona!

*(Minnie appare sulla porta. Entra tenendo in alto la lanterna; la sua luce colpisce in viso i due indiani che si scostano e si ritraggono confusi. Ha un mantello rosso sopra il suo abito del primo atto. Depone la lanterna sulla tavola. Wowkle alza la fiamma al lume della tavola)*

**Minnie**

*(rapidamente)*

Billy, è fissato?

**Billy**

Domani...

**Minnie**

Sta bene. Va' via.

*(Billy esce)*

**Minnie**

*(A Wowkle)*

Stanotte, Wowkle, cena per due.

**Wowkle**

Altro venire? Ugh!... Mai prima d'ora.

**Minnie**

*(appende il mantello all'attaccapanni)*

Zitta, e pulisci! Che ora è?

*(vede le calze stese, le strappa via, scuote)*

*Wowkle per una spalla)*

Guarda! Sarà qui fra poco...

*(butta le calze in un cassetto. Wowkle mette i piatti sulla tavola. Minnie si guarda intorno)*

Dove hai messo le mie rose rosse?

**Wowkle**

*(indica il canterano, col solito grugnito)*

Ugh...

**Minnie**

*(si trae dal petto la pistola e la ripone nel cassetto. Prende le rose e se le appunta fra i capelli guardandosi allo specchio)*

Il bimbo come sta?

Billy davvero

t'ha detto...?

**Wowkle**

Noi sposare.

**Minnie**

*(gettandole un nastro)*

To', pel bimbo!

*(Wowkle ripone il nastro, continua ad apparecchiare. Minnie ha levato dal cassetto un paio di scarpette bianche)*

Vorrei mettermi queste. Le scarpette di Monterey...

*(si siede in terra, scalzandosi rapidamente e incomincia a infilarsene una)*

Purché mi riesca

d'infilarle...

*(la scarpetta con grande sforzo è infilata)*

Ahi! Son strette!...

*(poi anche l'altra scarpetta è calzata. Si alza, cammina un po' zoppicando)*

Guardami... credi che gli piaceranno?

*(va al canterano con aria contenta)*

Voglio vestirmi tutta come in giorno di festa, tutta, da capo a piedi.

*(si butta sulle spalle lo scialle e si guarda nello specchio)*

Non son poi tanto brutta...

*(si versa dell'acqua di Colonia nel fazzoletto)*

Anche il profumo... Vedi?

E i guanti... È più d'un anno

che non li metto!...

*(guardandosi ancora, impacciata e contenta, e volgendosi a Wowkle)*

Non sarò poi troppo elegante?

*(di fuori si bussa)*

**Johnson**

*(interno)*

Hello!... Hello! Hello!



**Minnie**

*(ha un sussulto)*

Wowkle, è già qui!

*(si allaccia in fretta il corpetto, si tira su le calze. Va ad aprire. Wowkle osserva di dietro alla cortina)*

**Johnson**

*(comparisce sulla porta con una lanterna in mano. È in pelliccia)*

Hello!

*(entrando)*

**Minnie**

*(presso il letto, imbarazzata, vergognosa)*

Buona sera!

**Johnson**

*(osservandola)*

Uscivate?

**Minnie**

*(estremamente confusa)*

Sì... No... Non so. Entrate.

**Johnson**

*(posa la lanterna sul tavolo)*

Come siete graziosa!

*(fa l'atto d'abbracciarla; si volge, vede Wowkle)*

**Wowkle**

Ugh!...

*(chiude la porta. Minnie si ritrae, aggrottando le sopracciglia)*

**Johnson**

*(A Minnie)*

Perdonate. Non avevo osservato...

**Minnie**

*(con aria offesa),*

Basta così, signore:

non aggiungete scuse.

**Johnson**

Mi siete apparsa così bella...

**Minnie**

*(ancora un poco risentita, sedendosi alla tavola dalla parte del focolare)*

È andare un po' troppo per le corte!

**Johnson**

*(avvicinandosele)*

Vi prego scusare...

**Minnie**

*(seria)*

Siete pentito?

**Johnson**

*(scherzoso)*

No!

*(Minnie, che sta a capo chino, lo guarda di sotto in su, incontra il suo sguardo ed arrossisce. Wowkle spegne la lanterna di Johnson e la posa in terra. Si toglie dalle spalle il bimbo e lo posa nell'armadio)*

Rimango?

*(Minnie fa cenno di sì)*

*(accennando alla propria pelliccia)*

Mi tolgo?

*(la depone col cappello sulla sedia accanto alla porta e si avvicina a Minnie, tendendole la mano)*

Grazie. Amici?

*(Minnie, vinta, sorride e gli stende la mano. Poi rimane in atteggiamento pensoso)*

**Johnson**

Che pensate?

**Minnie**

Un pensiero...

Questa notte alla "Polka"

non veniste per me...

Che vi condusse, allora? Forse è vero

che smarriste il sentiero

della Micheltorena?

*(Johnson tenta ancora di abbracciarla, come per sviare il discorso)*

**Minnie**

*(scostandosi)*

Wowkle, il caffè!

**Johnson**

*(guardandosi attorno)*

Che graziosa stanzetta!

**Minnie**

Vi piace?

**Johnson**

È tutta piena di voi... Che cosa strana

la vostra vita, su questa montagna

solitaria, lontana

dal mondo!

**Minnie**

*(con gaiezza)*

Oh, se sapeste

come il vivere è allegro!

Ho un piccolo polledro  
che mi porta a galoppo  
laggiù per la montagna;  
per prati di giunchiglie,  
di garofani ardenti,  
per riviere profonde  
cui profuman le sponde  
gelsomini e vaniglie!  
Poi ritorno ai miei pini,  
ai monti della Sierra,  
così al cielo vicini  
che Iddio passando pare  
la sua mano v'inclini,  
lontani dalla terra  
così, che vien la voglia  
di battere alla soglia  
del cielo, per entrar!...

**Johnson**

*(attento, sorpreso e interessato)*  
E quando infurian le tormento?

**Minnie**

Allor sono occupata.  
È aperta l'Accademia...

**Johnson**

L'Accademia?

**Minnie**

*(ridendo)*  
È la scuola dei minatori.

**Johnson**

E la maestra?

**Minnie**

Io stessa.  
*(Johnson la guarda ammirato)*

**Minnie**

*(offrendogli il dolce)*  
Del biscotto alla crema?

**Johnson**

*(servendosi)*  
Grazie...  
Vi piace leggere?

**Minnie**

Molto.

**Johnson**

Vi manderò dei libri.  
*(Wowkle si rimette sul dorso la cuna portatile col bimbo)*

**Minnie**

Oh, grazie, grazie!  
Delle storie d'amore?

**Johnson**

Se volete. Vi piacciono?

**Minnie**

Sì! Tanto!  
*(appassionatamente)*  
Per me l'amore  
è una cosa infinita!  
Non potrò mai capire  
come si possa, amando una persona  
desiderarla per un'ora sola.

**Johnson**

Credo che abbiate torto.  
Vi sono delle donne  
che si vorrebbero nella nostra vita  
per quell'ora soltanto... E poi morire!

**Minnie**

*(scherzosa, piegandosi su lui)*  
Davvero? Quante volte siete morto?  
*(offrendogli i sigari)*  
Uno dei nostri avana?  
*(a Wowkle)*  
La candela!  
*(Wowkle porta la candela a Johnson che accende il sigaro, poi Johnson va verso Minnie cercando di abbracciarla)*

**Minnie**

*(sfuggendogli)*  
Ah, le mie rose! Me le sciuperete!

**Johnson**

Perché non le togliete?  
*(cercando di cingere Minnie)*  
Un bacio, un bacio, un bacio solo!

**Minnie**

*(sciogliendosi con dolce violenza)*  
Signor Johnson, si chiede  
spesso la man... per avere il braccio!

**Johnson**

Il labbro nega  
quando il cuor concede!

**Minnie**

*(si toglie le rose e le ripone nel cassetto coi guanti)*  
Wowkle, tu a casa!  
*(Wowkle borbottando prende il bimbo dall'armadio, se lo mette sul dorso e si avvolge nella coperta, avviandosi verso la porta)*

**Minnie**

*(graziosa a Johnson)*  
Voi potete restar  
un'ora... due... o più.

**Wowkle**

*(aprendo la porta)*  
Ugh... Neve!

**Minnie**

*(nervosa)*  
Va'! Riposati sul fieno.

**Wowkle**

Ugh... Neve!  
*(esce chiudendo dietro a sé la porta)*

**Johnson**

*(a Minnie, tendendole le braccia)*  
Un bacio, un bacio almen!

**Minnie**

Eccolo! È tuo!...  
*(si lancia nelle braccia di Johnson. S'apre la porta, che sbatte violentemente a più riprese; tutto si agita al vento che entra furioso e raffiche di neve penetrano nella stanza. Minnie e Johnson abbracciandosi si baciano con grande emozione, dimentichi di tutto e di tutti. La porta si chiude da sé... cessa il tumulto, tutto ritornando alla calma; dal di fuori si odono ancora raffiche di vento)*

**Johnson**

*(con grande emozione)*  
Minnie... Che dolce nome!

**Minnie**

Ti piace?

**Johnson**

Tanto! T'amo  
da che t'ho vista...  
*(Ha un improvviso movimento come di racca-  
priccio, e si discosta da Minnie, come facendo  
forza a se stesso)*  
Ah, no, non mi guardare,  
non m'ascoltare! Minnie, è sogno vano!

**Minnie**

*(non comprendendo, con voce umile)*  
Perché questa parola?  
Sono una povera figliuola, lo so,  
ma quando v'ho incontrato mi son detta:  
egli è perfetto; egli m'insegnerà.  
Se mi vorrà, m'avrà.

**Johnson**

Sii benedetta! Addio!  
*(bacia Minnie sulla bocca, corre alla porta e  
apre. Una raffica di vento entra nella stanza)*  
Nevica!  
*(chiude la porta. Ritorna la calma)*

**Minnie**

*(corre alla finestra, trascinandoci Johnson e sco-  
sta la cortine; con accento incalzante)*  
Guarda! Il monte  
è tutto bianco: non c'è più sentier  
per andar!

**Johnson**

*(agitatissimo)*  
Debbo!

**Minnie**

Perché? Domani t'apriranno la via!  
È destino! Rimani!  
*(colpi di revolver, rapidi)*

**Johnson**

Ascolta!

**Minnie**

Ascolta!  
Forse è un bandito  
Forse è Ramerrez! A noi che importa?

**Johnson**

*(trasalendo, cupamente)*  
A noi che importa?...  
*(si slancia ancora verso l'uscita)*

**Minnie**

*(concitata)*  
Resta! È destino!

**Johnson**

Resto!  
Ma, per l'anima mia,  
io non ti lascio più...  
*(abbracciandola)*  
io non ti lascio più!  
Mi stringo a te, confuso...  
cuore a cuor, sol con te!...

**Johnson, Minnie**

Dolce viver e morir...  
e non lasciarci più!

**Minnie**

Non lasciarci più!

**Johnson**

Col bacio tuo fa' puro il labbro mio!

**Minnie**

Fammi, amor, degna di te!...

**Johnson**

*(con ardore intenso, incalzando)*

Sai dirmi  
che sia questo soffrir?...

**Minnie**

Ah, fammi, amor, degna di te!...

**Johnson**

Non reggo più!... Ti voglio  
per me!

**Johnson, Minnie**

Eternamente!

**Johnson**

*(In un languore di desiderio, la invoca e l'allaccia a sé)*

Minnie! Minnie!

**Minnie**

*(riscuotendosi, senza ripulsa)*

Sognavo...

Si stava tanto bene!...

Ora conviene

darci la buona notte...

*(Johnson scuote il capo triste; si domina; Minnie gli accenna il letto)*

Ecco il tuo letto...

*(traendo presso il focolare la pelle d'orso)*

lo presso il focolare...

**Johnson**

*(opponendosi)*

Non vorrò mai!

**Minnie**

*(subito)*

Ci sono avvezza, sai?

Quasi ogni notte,

quando fa troppo freddo, mi rannicchio

in quella pelle d'orso e m'addormento.

*(Minnie posa la candela sul focolare; spegne il lume sul caminetto; abbassa un poco quello del cassetto; abbassa quello sopra la tavola, salendo su una sedia per giungervi; va dietro la guardaroba: si sveste, rimanendo con la lunga camicia bianca ricoperta da un ampio accappatoio di colore vivace; Johnson ha gettato sul letto il suo mantello e il cappello. Minnie riappare)*

Ora mi puoi parlare,  
là, dalla tua cuccetta...

**Johnson**

Benedetta!

*(le getta un bacio. Fa per gettarsi sul letto; poi si avvicina all'uscio, origliando. Minnie, dopo aver aggiustato i cuscini, calzate le piane indiane, s'inginocchia a pregare; si avvolge nella coperta e si corica. Venti e urli lontani da fuori)*

**Johnson**

*(sottovoce)*

Che sarà?

**Minnie**

*(sottovoce)*

Son folate di nevischio...

**Johnson**

*(sottovoce)*

Sembra gente che chiami...

**Minnie**

*(sottovoce)*

È il vento dentro ai rami...

*(Johnson ritorna al lettuccio e vi si getta sopra)*

**Minnie**

*(sorgendo un poco)*

Dimmi il tuo nome...

**Johnson**

Dick...

**Minnie**

Per sempre, Dick!

**Johnson**

Per sempre!

**Minnie**

Non conoscesti mai

Nina Micheltoarena?

**Johnson**

Mai.

**Minnie**

Buona notte!

**Johnson**

Buona notte!

**Nick**

*(dal di fuori)*

Hello!

*(durante tutta la scena il vento ora cresce, ora si queta, a folate. Minnie si alza, butta i cuscini nella guardaroba; si appressa all'uscio)*

**Minnie**

(sommesso)  
Chiamano...

**Nick**

(bussando alla porta)  
Hello!

**Minnie**

Chi sarà?

**Johnson**

(si alza, apre le cortine del letto e si mette le pistole in tasca)  
Non rispondere!  
(avanzandosi, impugnando il revolver)  
Taci!

**Minnie**

(sottovoce)  
Non farti sentire.  
È geloso, Jack Rance...

**Sonora**

(dal di fuori)  
Hello!

**Nick**

(dal di fuori)  
Hello!  
(forte)  
Hanno veduto Ramerrez sul sentiero...

**Minnie**

Vengono a darmi aiuto?  
(Minnie spinge Johnson, riluttante, a nascondersi dietro le cortine del letto. Johnson sale sul giaciglio, in piedi, colle pistole in mano. Minnie apre: entrano Rance, Nick, Ashby, Sonora: Rance ha i calzoncini dentro lo stivale alto e un elegante soprabito; Sonora ha il soprabito di bufalo; Ashby il soprabito sul vestito del primo atto; Nick dei pezzi di coperta ravvolti intorno alle gambe; Nick e Ashby portano la lanterna. Sono coperti di neve: Rance col fazzoletto si pulisce le scarpe; va verso la tavola; Nick e Ashby lo seguono; Sonora è presso il focolare)

**Sonora**

Sei salva!... lo tremo tutto.

**Nick**

Abbiam passato un brutto quarto d'ora!...

**Minnie**

(curiosa)  
Perché? Perché?

**Rance**

Temevamo per te...

**Minnie**

(curiosa)  
Per me?

**Ashby**

Quel vostro Johnson...

**Nick**

Lo straniero...

**Rance**

(con gioia velenosa)  
Il tuo damo alla danza... era Ramerrez!

**Minnie**

(colpita, stordita)  
Che dite?! Che dite?! Che dite?!

**Rance**

(scandendo bene le parole)  
Abbiamo detto  
che il tuo perfetto  
Johnson di Sacramento  
è un bandito da strada.

**Minnie**

(con angoscia crescente, ribellandosi)  
Ah! Non è vero! Lo so,  
non è ver!...

**Rance**

(soghignando)  
Bada...  
di non fidarti troppo un'altra volta.

**Minnie**

(scattando)  
Non è vero! No! Mentite!

**Ashby**

Questa notte alla "Polka"  
è venuto a rubare...

**Minnie**

Ma non rubò!

**Sonora**

(riflettendo)  
Non ha rubato, è vero...  
Pure, avrebbe potuto!...

**Rance**

Ha detto Nick che Sid l'ha veduto  
prender questo sentiero.

È vero, Nick?  
(*Minnie lo fissa, Nick si turba*)

**Nick**  
È vero...

**Rance**  
Qui finisce la traccia.  
Tu non l'hai visto...  
(*guardando Minnie fissamente*)  
Dov'è dunque andato?

**Nick**  
(*vedendo il resto d'un sigaro in terra; fra sé*)  
Uno dei nostri avana!  
(*Minnie lo affissa*)

**Nick**  
(*fra sé*)  
È qui!...  
(*con intenzione*)  
Forse ho sbagliato...  
Quel Sid è una linguaccia!

**Minnie**  
(*alteramente*)  
Ma chi vi ha detto, insomma,  
che il bandito sia Johnson?

**Rance**  
(*guardandola*)  
La sua donna.

**Minnie**  
(*rapida, scattando*)  
La sua donna? Chi?

**Rance**  
(*sogghignando*)  
Nina.

**Minnie**  
(*subito*)  
Nina Micheltorena?  
Lo conosce?

**Rance**  
(*ironico*)  
È l'amante.  
Quando capimmo d'essere giocati,  
traemmo dietro Castro prigioniero,  
e prendemmo il sentier  
verso le "Palme". Eravamo aspettati.  
Nina era là. Ci ha fatto  
vedere il suo ritratto...  
(*mostrando il ritratto a Minnie*)  
A te!

**Minnie**  
(*ridendo forte*)  
Ah! Ah!...

**Rance**  
Di che ridi?

**Minnie**  
(*restituendo il ritratto*)  
Oh, di nulla, di nulla...  
(*con grande ironia*)  
La compagnia gentil  
ch'egli si è scelto! Nina!

**Sonora**  
Impara!

**Minnie**  
(*con calma simulata*)  
Ora, ragazzi,  
è tardi... Buona notte.

**Sonora**  
(*dolce*)  
Ti lasciamo dormire.

**Minnie**  
Grazie. Ora son calma.

**Ashby**  
Andiamo.  
(*si avviano tutti*)

**Nick**  
(*a Minnie*)  
Se volete... io resto.

**Minnie**  
No. Buona notte.

**Ashby**  
(*uscendo*)  
Buona notte.  
(*Escono tutti*)

**Minnie**  
(*Con grande disprezzo, rivolta a Johnson*)  
Vieni fuori, vieni fuori, vieni fuori!  
(*Johnson appare tra le cortine, vinto, disfatto*)  
Sei venuto a rubare!

**Johnson**  
No...

**Minnie**  
Mentisci!

**Johnson**

No!

**Minnie**

Sì!

**Johnson**

Tutto m'accusa... Ma...

**Minnie**

Finisci!

Perché sei qui,  
se non per rubare?

**Johnson**

*(deciso, avvicinandosi a Minnie)*

Ma quando io v'ho veduta...

**Minnie**

*(trattenendolo con gesto secco)*

Adagio, adagio!... Non muovere un passo...  
o chiamo aiuto! Un bandito! un bandito!...

*(ironica)*

Ah! ah! Son fortunata! Un bandito! un bandito!

*(sdegnosa e violenta)*

Puoi andartene! Va'!...

Va', va', va'!

*(fa per piangere ma la fierezza la trattiene)*

**Johnson**

Una parola sola!

Non mi difenderò... sono un dannato!

Lo so, lo so! Ma non vi avrei rubato!

Sono Ramerrez: nacqui vagabondo;

era ladro il mio nome

da quando venni al mondo.

Ma finché visse

mio padre, io non sapevo.

Or son sei mesi

che mio padre morì...

Sola ricchezza mia,

per la madre e i fratelli, alla dimane,

l'eredità paterna: una masnada

di banditi da strada!

*(triste)*

L'accettai.

Era quello il mio destino!

Ma un giorno

v'ho incontrata...

*(Minnie rialza la testa, senza guardare Johnson, rimanendo come assorta nella visione della felicità perduta)*

Ho sognato

d'andarmene con voi tanto lontano,

e redimermi tutto in una vita

di lavoro e d'amore... E il labbro mio

mormorò un'ardente preghiera: Oh Dio!

Ch'ella non sappia mai la mia vergogna!

Il sogno è stato vano!

Ora ho finito...

**Minnie**

*(commossa, senza asprezza)*

Che voi siate un bandito...

ve lo perdoni Iddio.

*(con grande amarezza)*

Ma il primo bacio mio vi siete preso,

ché vi credevo mio, soltanto mio.

Andate, andate!...

*(dice queste parole macchinalmente, disfatta, cercando di farsi forza)*

V'uccideranno... Che m'importa!

**Johnson**

*(disperato, deciso, senz'armi, apre la porta, pronto al sacrificio, come a un suicidio)*

Addio!

*(esce precipitoso)*

**Minnie**

*(si asciuga le lagrime)*

È finita... Finita!

*(colpo di revolver, interno)*

**Minnie**

*(ascoltando)*

L'han ferito...

*(con uno sforzo supremo su se stessa)*

Che importa?

*(sta in ascolto. Si ode la caduta di Johnson presso la porta, che viene scossa dall'urto. Minnie corre ad aprire)*

**Johnson**

*(con voce soffocata)*

Non chiudete la porta...

*(Minnie lo attira, aiutandolo ad entrare)*

Debbo uscire...

*(resistendo)*

No!

**Minnie**

Entra!

**Johnson**

*(resistendo)*

No!

**Minnie**

Entra!...

**Johnson**

Non chiudete, no!...

Debbo uscire!

**Minnie**  
Entra!

**Johnson**  
No!

**Minnie**  
*(trascinandolo disperata)*  
Entra!

**Johnson**  
No!

**Minnie**  
Sta qui...  
Sei ferito... Nasconditi!

**Johnson**  
No!

**Minnie**  
*(con angoscia)*  
Sei ferito!  
Nasconditi... nasconditi!

**Johnson**  
Aprite la porta... voglio, voglio uscir!

**Minnie**  
Resta! Resta! Resta!

**Johnson**  
No!...

**Minnie**  
*(con sentimento d'angoscia)*  
Io t'amo, resta, resta...  
*(con grande anima)*  
Ah! Sei l'uomo che baciai la prima volta...  
Non puoi morir!  
*(corre a prendere la scala)*  
Su, su, su, presto!

**Johnson**  
*(resistendo)*  
No!...

**Minnie**  
*(aiutandolo a salire)*  
Su, salvati...

**Johnson**  
*(quasi mancando)*  
Non posso più...

**Minnie**  
Su, su, su, salvati...

Poi verrai con me,  
lontano!

**Johnson**  
Non posso più...

**Minnie**  
*(aiutandolo ancora)*  
Così... Lo puoi, lo devi...  
Coraggio, su... T'amo, t'amo!  
Su! su!

*(Johnson si lascia cadere affranto sul solaio. Si  
bussa al di fuori con forza... più forte. Minnie  
discende, leva in fretta la scala, e poi corre ad  
aprire. Apre la porta. Rance entra cautamente  
con la pistola spianata esplorando ogni angolo)*

**Minnie**  
Che c'è di nuovo, Jack?

**Rance**  
*(volgendosi, severo ed imperioso)*  
Non son Jack... Son lo Sceriffo, a caccia  
del tuo Johnson d'inferno.  
N'ho seguito la traccia.  
Dev'esser qui, dov'è?

**Minnie**  
Ah, mi avete seccato  
con questo vostro Ramerrez!

**Rance**  
*(spianando la pistola verso il letto e avanzando)*  
È là!  
Non c'è...  
*(impazientito)*  
Ma l'ho ferito,  
perdio, ne sono certo!  
Non può esser fuggito!  
Non può esser che qua.

**Minnie**  
*(sempre più aspra)*  
E cercatelo, dunque! Rovistate  
dove vi pare, e poi  
levatevi dai piedi  
una volta per sempre!

**Rance**  
*(con un sussulto, abbassando la pistola)*  
Mi giuri che non c'è?

**Minnie**  
*(beffarda)*  
Perché non seguitate  
a cercarlo?



**Rance**

*(si guarda attorno, guarda Minnie, poi con un moto d'ira rattenuto)*

E sarà! L'avrò sbagliato...

*(avvicinandosi a Minnie)*

Ma dimmi che non l'ami!...

**Minnie**

*(sprezzante)*

Siete pazzo!

**Rance**

*(avvicinandosi, pallido, tremante)*

Lo vedi!

Sono pazzo di te!... T'amo, ti voglio!...

*(l'abbraccia e la bacia)*

**Minnie**

*(svincolandosi)*

Vigliacco!

**Rance**

*(rincorrendola)*

Ti voglio!

**Minnie**

*(afferrando una bottiglia e minacciandolo sulla testa)*

Vigliacco!

Ah! Via di qua, vigliacco!...

Esci, vigliacco, esci!

Via di qua, via di qua!

*(incalza Rance verso l'uscita)*

**Rance**

*(con atto minaccioso, fermandosi sotto il ballatoio)*

Sei fiera! L'ami! Vuoi serbarti a lui... Sì, vado.

*(stende la mano minaccioso verso Minnie; una stilla di sangue, gocciando dal solaio, gli cade sulla mano)*

Ma ti giuro...

che non tiavrà!...

Oh, strano!

Del sangue sulla mano...

**Minnie**

*(con voce tremante)*

Forse v'avrò graffiato!...

**Rance**

*(serio)*

No, non c'è graffio... Guarda!...

*(asciugandosi la mano col fazzoletto sul quale, dal solaio, cadono ancora gocce di sangue)*

... e sangue ancora!...

*(guardando il solaio... poi con un grido di gioia e d'odio, come avventandosi)*

È là! È là!

**Minnie**

*(opponendosi a Rance con tutte le sue forze)*

Ah, no... non voglio!

**Rance**

*(cercando sciogliersi dalla stretta di Minnie)*

Lasciami!

**Minnie**

Ah! no! no! non voglio!

*(si attacca con violenza a Rance)*

Non voglio!

**Rance**

Lasciami!

**Minnie**

*(gridando)*

No!

*(Johnson dal ballatoio si trascina verso la botola e con la faccia esterrefatta segue l'azione fra Minnie e Rance)*

**Rance**

*(brutalmente si svincola dalla stretta di Minnie)*

Lasciami!

**Minnie**

*(gridando)*

No! no!

**Rance**

*(imperioso, rivolto verso il solaio)*

Signor Johnson, scendete!

*(vede la scala e l'appoggia al solaio)*

**Minnie**

*(disperata, trascinandosi a ginocchi)*

Aspettate, aspettate,

non può, non può,

vedete, non può, no!

*(Johnson con uno sforzo supremo comincia a discendere pallido e sofferente, ma con volto fiero)*

**Rance**

*(impaziente)*

Scendete,

o perdio...

**Minnie**

*(smarrita, sempre più implorante)*

Un minuto, Rance! Un minuto ancora!

**Rance**

*(spianando la pistola verso Johnson)*

Un minuto? e perché?

*(ridendo forte)*

Ah, ah, che mutamento!...

*(Johnson, aiutato da Minnie, ha disceso gli ultimi scalini, si trascina verso il tavolo)*

Volete ancor giuocare

la partita con me,

signor di Sacramento?

La scelta a voi:

a corda o a pistola!

*(Johnson si siede di peso sulla sedia, appoggia i gomiti sul tavolo, vi abbandona sopra il capo. È svenuto)*

**Minnie**

*(violenta)*

Basta, uomo d'inferno!

Vedetelo: è svenuto.

Non può darvi più ascolto...

*(disperata si preme le tempie colle mani, come per cercare un'ispirazione, poi si avvicina a Rance e lo guarda, cogli occhi negli occhi; con voce secca e concitata)*

Parliamoci fra noi... E si finisca!

Chi siete voi, Jack Rance? Un biscazziere.

E Johnson? Un bandito.

*(sguaiatamente)*

Io? Padrona di bettola e di bisca

vivo sul whisky e l'oro,

tutti del pari!

Tutti banditi e bari!

Stanotte avete chiesto una risposta

alla vostra passione...

Eccovi la mia posta!

**Rance**

*(studiandola)*

Che vuoi dire?

**Minnie**

*(affannosamente)*

Ch'io v'offro

quest'uomo e la mia vita!...

Una partita a poker!

Se vincete, prendetevi

questo ferito e me...

Ma se vinco, parola

di Jack Rance,

è mio quest'uomo! Ah... è mio!

**Rance**

Come l'ami! Come l'ami!

Accetto, sì! T'avrò, t'avrò!

**Minnie**

La parola?...

**Rance**

So perdere come un signore... Ma perdio!...

son tutto della sete di te arso e distrutto...

ma se vinco, t'avrò...

*(Minnie si ritrae con un senso di repulsione, va verso l'armadio e vi si indugia. Si vede che furtivamente si nasconde qualche cosa in una calza)*

**Rance**

*(impaziente)*

Che aspetti?

**Minnie**

*(indugiando)*

Cercavo un mazzo nuovo...

*(avanzandosi e avvicinandosi al tavolo)*

Son nervosa; scusatemi.

È una cosa terribile

pensar che una partita

decide d'una vita.

*(si siede al tavolo in faccia a Rance)*

Siete pronto?

**Rance**

Son pronto, taglia, a te.

*(giocano)*

**Minnie**

Due mani sopra tre.

**Rance**

Quante?

**Minnie**

Due...

**Rance**

Che ha

che tu l'adori?

**Minnie**

*(scartando le carte)*

Voi che trovate in me?...

**Minnie**

Che avete?

**Rance**

Io re.

**Minnie**

Io re.

**Rance**

Fante.

**Minnie**

Regina.

**Rance**

Hai vinto.  
Alla mano seguente!  
*(giocando)*  
Due assi e un paio...

**Minnie**

*(mostrando il suo gioco)*  
Niente!

**Rance**

*(con gioia)*  
Pari! Siam pari! Evviva!

**Minnie**

*(preoccupata)*  
Ora è la decisiva?

**Rance**

Sì.  
Taglia!

**Minnie**

*(cercando raddolcirlo)*  
Rance, mi duole  
*(mentre taglia le carte)*  
delle amare parole...

**Rance**

*(acceso)*  
Scarta!

**Minnie**

*(indugiando a giocare)*  
Ho sempre pensato  
bene di voi, Jack Rance...  
e sempre penserò...

**Rance**

*(certo della vittoria)*  
Io penso solamente che ti avrò  
fra le mie braccia.  
*(Minnie guarda il proprio gioco)*  
Tre re! Vedi: ti vinco!

**Minnie**

*(come se stesse per svenire)*  
Presto, Jack, per pietà!  
Qualche cosa, sto male!

**Rance**

*(alzandosi premuroso)*  
Che debbo darvi?

**Minnie**

*(indicando la dispensa)*  
Là!

**Rance**

Ah! la bottiglia... Vedo...  
*(andando verso la dispensa)*  
Ma il bicchiere dov'è?

**Minnie**

Presto, Jack... Ve lo chiedo  
per pietà!  
*(Minnie approfitta per cambiare rapidamente le  
carte, mettendo quelle del gioco nel corsetto,  
prendendo le altre preparate nella calza)*

**Rance**

*(cercando ancora con gioia)*  
So perché sei svenuta:  
la partita è perduta!

**Minnie**

*(si alza trionfante)*  
Vi sbagliate. È la gioia! Ho vinto io!  
Tre assi e un paio!

**Rance**

*(freddamente)*  
Buona notte.  
*(Prende soprabito e cappello ed esce rapida-  
mente)*

**Minnie**

*(ridendo convulsamente)*  
Ah, ah, ah!...  
È mio!  
Ah... è mio!

*(scoppia in un pianto angoscioso e abbraccia la  
testa di Johnson.)*

## ATTO TERZO

*(La grande Selva Californiana. Lembo estremo della selva sul degradare lento di un contrafforte della Sierra. Uno spiazzo circondato dai tronchi enormi, dritti e nudi delle conifere secolari, che formano intorno come un colonnato gigantesco. Nel fondo, dove la selva s'infoltisce sempre più, s'apre un sentiero che s'interna tra i tronchi: qua e là appaiono picchi nevosi altissimi di montagne. Per lo spiazzo, che è come un bivacco dei minatori, sono stesi dei grandi tronchi abbattuti, che servono da sedile; accanto a uno di questi arde un fuoco alimentato da grossi rami. Nella luce incerta della prim'alba la grandiosa fuga dei tronchi rossigni muore in un velo folto di nebbia. Da un lato, nell'ampio tronco di un albero colossale, è scavato un ripostiglio di arnesi da minatore; da un altro lato, tra felci ed arbusti, legato a un ramo, un cavallo sellato.*

*Rance è seduto a sinistra presso il fuoco, con gli abiti in disordine, il viso stanco e sconvolto, i capelli arruffati. Nick, pensieroso, è seduto in faccia a Rance. Nessun rumore turba il silenzio dell'alba invernale)*

### Nick

*(attizzando il fuoco con la punta dello stivale; sottovoce, cupamente)*

Ve lo giuro, sceriffo:  
darei tutte le mance  
di dieci settimane  
pur di tornare indietro d'una sola,  
quando questo dannato  
Johnson della malora  
non ci s'era cacciato ancor fra i piedi!

### Rance

*(con rabbia, cupamente)*

Maledetto cane!  
Parea ferito a morte...  
E pensar che da allora,  
mentre noi si gelava fra la neve,  
è stato là, scaldato  
dal respiro di Minnie, accarezzato,  
baciato...

### Nick

*(con uno scatto di protesta; a bassa voce)*

Oh, Rance!...

### Rance

Un ladro del suo stampo!  
Avrei voluto a tutti  
gridar quel che sapevo...

### Nick

*(con approvazione un po' canzonatoria)*

E non l'avete fatto.

È stato proprio un tratto  
cavalleresco...

### Rance

*(sogghignando amaramente, fra sé)*

Ah, sì!

*(a Nick, con rancore sostenuto)*

Ma che ci vede, dimmi,  
che ci trova la nostra Minnie  
in quel fantoccio?...

### Nick

*(sorridente, con fare accorto)*

Qualcosa ci vedrà!...

*(con comica filosofia)*

Amore, amore!

Paradiso, inferno, è quel che è:

tutto il dannato mondo s'innamora!

Anche per Minnie è giunta oggi quell'ora.

*(A poco a poco la luce del giorno va rischiarando la scena. A un tratto un clamore lontano, vago e confuso, giunge dalla montagna. Ashby balza in piedi di scatto, scioglie il cavallo, lo afferra alla briglia, si fa in mezzo allo spiazzo, nel fondo, verso il sentiero; anche Rance e Nick si alzano)*

### Voci lontane

Ah!... Ah!... Ah!...

### Ashby

Urrà, ragazzi!... Urrà!... urrà!

*(rivolto a Rance)*

Sceriffo, avete udito?

N'ero certo!

Han trovato il bandito!...

Una buona giornata per Wells Fargo!...

### Voci più vicine

*(da vari punti)*

Hollà!... Hollà!... Hollà!...

Ah!... Ah!... Ah!...

### Ashby

*(a Rance)*

Non udite? Ah, questa volta

non mi sfuggi, brigante!

### Rance

*(amaro)*

Siete più fortunato di me!

**Ashby**

*(osservandolo, stringendo gli occhi con uno sguardo indagatore)*

Da quella notte là, alla "Polka"  
non vi ho capito più, sceriffo...  
*(Rance alza le spalle e non risponde)*

**Voci vicinissime**

Hollà!... Hollà!... Hollà!...  
*(un gruppo di uomini entra in scena correndo)*

**Ashby**

*(fermandoli)*  
Hollà!...  
Fermi tutti, perdio!  
*(la folla degli inseguitori si ferma un istante, volgendosi alle grida)*  
Giù le armi! Dev'esser preso vivo!  
*(a un gruppo di altri che sopraggiungono)*  
Dov'è?

**Minatori**

S'insegue...  
*(indicando la direzione)*  
Per di qua...

**Ashby**

Dove?

**Minatori**

Di là, di là dal monte!  
Il bosco fino a valle  
è già tutto in allarme!  
Ashby, a fra poco!  
Addio!

**Ashby**

*(balzando in sella al cavallo)*  
Vengo con voi!

**Minatori**

*(fuggono, seguiti da Ashby a cavallo)*  
Urrà!... Urrà!... Urrà!...

**Minatori**

*(scoppaiono di scena)*  
Per di qua!  
Per di qua!  
*(Nick e Rance rimangono soli)*

**Rance**

*(con amarezza, crudele)*  
Ora piangi tu, o Minnie! or piangi tu!  
Per te soltanto  
mi son disfatto per notti di pianto,  
e tu ridevi alla miseria mia!  
Ora quel pianto mi trabocca in riso!

Minnie, ora piangi, tu che m'hai deriso!  
Quegli che amasti non ritornerà:  
La corda è pronta che l'impiccherà!  
*(si getta a sedere serbandò sul viso il suo riso cattivo. Alcuni minatori sopraggiungono incitando gli altri alla corsa)*

**Nick**

*(ne ferma un gruppo)*  
Dite!... Dite!

**Minatori**

È rinchiuso!  
Avanti, avanti!  
Fra poco!  
*(fuggono)*

**Minatori**

*(dall'interno)*  
Urrà!...

**Nick**

Sceriffo, avete udito?

**Rance**

*(senza rispondergli, con ira sorda, guardando in terra)*  
Johnson di Sacramento,  
un demonio t'assiste! Ma, perdio!...  
se ti prendono al laccio  
e non ti faccio  
scontare ogni tormento,  
puoi sputarmi sul viso!...  
*(un gruppo attraversa la scena correndo, con Joe, Harry e Bello)*

**Minatori**

Fugge! Fugge!...

**Rance**

*(scattando in piedi e slanciandosi verso Harry)*  
Ah, perdio!  
*(Alcuni si arrestano all'esclamazione di Rance, ma con gesti e con movimenti debbono rendere l'azione viva e febbrile seguendo i diversi dettagli del racconto di Harry e Bello)*

**Harry**

È montato a cavallo!...

**Rance**

Come? Dove?...

**Bello**

*(ansando)*  
Alla Bota  
già un uomo gli era sopra...

**Harry e Joe**

Sembrava ormai spacciato!...

**Minatori**

Non gli restava scampo!  
Già l'aveva acciuffato pei capelli...  
(*arriva un gruppo di uomini*)  
Quand'ecco...

**Rance**

Racconta...

**Harry, Joe e Bello**

Quand'ecco il maledetto  
con un colpo lo sbalza  
giù d'arcioni, s'afferra  
ai crini, balza in sella,  
sprona, e... via come un lampo!  
(*gruppi di uomini passano correndo nel fondo,  
alcuni a cavallo*)

**Minatori**

(*varie*)  
Gli uomini di Wells Fargo  
l'inseguono a cavallo!  
Ashby colla sua gente!  
Gli son tutti alle spalle!  
Han passato il torrente!  
Corron giù per la valle!  
E un turbine che passa!...  
(*qualcuno fa cenno di silenzio a tutti, avendo  
udito gli urla lontani*)  
Guardate! Guardate! Urrà!... Urrà!...

**Harry, Joe, Bello e Minatori**

Ah!  
(*grido di gioia*)  
Via, ragazzi!...  
Alla caccia!  
Alla valle!... Alla valle!  
Via tutti! Via tutti!...  
(*si slanciano per andarsene ma sono fermati da  
Joe*)

**Joe**

(*indicando Sonora che arriva a cavallo*)  
È Sonora, guardate!...

**Sonora**

(*da lontano*)  
Hollà!... Hollà!...

**Joe e Minatori**

Hollà!... Hollà!...  
(*Sonora entra al galoppo. Rance afferra per la  
briglia il cavallo e lo ferma*)

**Rance**

(*afferrando Sonora per un braccio*)  
Racconta!...

**Harry, Joe, Bello e Minatori**

Racconta!

**Sonora**

(*con un grido strozzato*)  
È preso!

**Tutti**

(*gridando*)  
Urrà!... Urrà!...  
(*arrivano altri gruppi di uomini correndo*)

**Voci**

(*confuse*)  
Come fu?... Dov'è stato?  
Non l'hai visto?...  
Di' su, presto!...

**Rance**

Racconta!...

**Sonora**

(*fa cenno d'essere affannato dalla corsa*)  
L'ho veduto! Perdio! Pareva un lupo  
stretto dai cani!... Fra poco sarà qui.

**Bello e Minatori**

Maledetto spagnuolo!  
Che ne faremo?...

**Harry, Joe, Sonora, Bello Rance e Minatori**

Un ottimo pendaglio! Lo faremo ballar!  
(*Billy sbuca di fra gli alberi. Ha in mano una lun-  
ga corda che va gettando di quando in quando  
attraverso i rami, per trovarne uno adatta al ca-  
pestro*)  
E quando ballerà...  
Pam! Pam!  
(*indicando l'albero dove Billy prepara il laccio*)  
Tireremo al bersaglio!  
Pam! Pam!  
(*si avviano incontro a Johnson ballando e sal-  
tando*)  
Dooda, dooda, dooda, dooda, day!  
Lo faremo ballare appena arriva!  
Urrà!... Urrà!... Urrà!...  
(*uscendo di scena*)

**Rance**

Minnie, Minnie, è finita!  
Io non fui, non parlai!  
Tenni fede al divieto!...  
A che ti valse, a che ti vale, ormai?

Il tuo bel vagheggino  
dondolerà da un albero al rovaio!

**Nick**

*(portando con violenza Billy sul davanti della  
scena e dandogli una manciata d'oro. Rapidamente)*

Questo è per te...  
Ritarda ancora a fare il laccio...  
Guai se mi tradisci!  
*(puntandogli la pistola in faccia)*  
In parola di Nick, bada, t'ammazzo!  
*(fugge precipitosamente)*

**Trin, Harry, Joe, Bello, Happy e Minatori**

*(entrando in scena con gesti di minaccia)*  
A morte!... Al laccio!...  
Al laccio lo spagnuolo!  
A morte!...  
*(appare Johnson in mezzo a uomini a cavallo e  
alla folla dei minatori e degli uomini del campo;  
è sconvolto, pallido, col viso graffiato e gli abiti  
stracciati, ha una spalla nuda)*

**Ashby**

*(a Rance, dal centro della scena)*  
Sceriffo Rance! Consegno a voi quest'uomo  
perché sia dato alla comunità.  
Faccia essa giustizia!...  
*(monta a cavallo)*

**Trin, Harry, Joe, Bello, Happy e Minatori**

La farà!...  
*(gli uomini scendono di cavallo; tutti si dispon-  
gono a gruppi, a guisa di un tribunale: i cavalli  
nel fondo, abbrigliati agli alberi. Johnson è nel  
mezzo, solo)*

**Ashby**

*(a Johnson, da lontano, mentre se ne va)*  
Buona fortuna, o mio bel gentiluomo!

**Rance**

*(dopo aver acceso un sigaro, si avvicina a John-  
son e gli getta una lunga boccata di fumo in vi-  
so. Ironico)*  
E così, signor Johnson, come va?  
Scusate se vi abbiamo disturbato...

**Johnson**

*(sdegnoso, guardandolo fisso)*  
Purché facciate presto!...

**Rance**

Oh, quanto a questo bastano a sbrigarci  
pochi minuti...

**Johnson**

*(indifferente, continuando a guardarlo)*  
È quello che desidero.

**Rance**

E che desideran tutti, vero?  
*(La turba dei minatori si stringe attorno ai due  
uomini con un brontolio iroso e impaziente. Il  
brontolio sordo che corre fra i minatori scoppia  
ad un tratto in un tumulto rabbioso, violentissi-  
mo. Tutti sono intorno a Johnson che li fronteg-  
gia colla sua fierezza sdegnosa e il busto eretto,  
la fronte aggrottata, e lo investono con gesti e  
voci minacciose. Anche gli uomini a cavallo so-  
no scesi di sella, lasciando i cavalli sul fondo, e  
si sono uniti alla turba)*

**Voci**

*(con violenza)*  
Al laccio!  
A morte!  
Cane!...  
Figlio di cane!... Ladro!...

**Harry**

*(con accanimento, avanzandosi verso Johnson)*  
Hai saccheggiato  
tutto il paese!...

**Bello**

*(con accanimento, avanzandosi verso Johnson)*  
La tua banda ladra  
ha rubato ed ucciso!...

**Johnson**

*(scattando)*  
No!... No!...

**Trin**

*(con accanimento avanzandosi verso Johnson)*  
La squadra  
di Monterey, bandito,  
fu massacrata dalle faccie gialle  
*(avvicinando la faccia a Johnson)*  
di quelle tue canaglie messicane!...

**Happy**

Pugnalasti alle spalle  
il povero Tommy!...

**Johnson**

*(pallidissimo)*  
No! Non è vero!...

**Happy e Minatori**

Sì!

**Harry**

*(dando un pugno sul viso di Johnson)*

Non è un mese, alla valle  
fu ucciso un postiglione!

**Bello**

Tu lo uccidesti!...

**Johnson**

No!

**Minatori**

A morte!...

**Johnson**

Maledizione a me!...  
Fui ladro, ma assassino mai!

**Joe, Bello e Minatori**

No, non è ver!...

**Harry e Minatori**

Se pure, fu la sorte  
che ti aiutò!

**Trin**

*(sommessamente, con accento drammatico)*

Alla "Polka" quella notte  
venisti per rubare...

**Sonora**

Furon gli occhi e il sorriso  
di Minnie, a disarmarti!...

**Bello**

Anche lei ci hai rubato!

**Harry**

Ladro! Ladro!

**Bello**

Ladro d'oro  
e di ragazze!

**Minatori**

Al laccio lo spagnuolo!  
A morte!... A morte!...  
Billy ha la mano maestra!...  
E sarai fatto re della foresta!...  
A morte!

**Trin, Harry, Joe e Minatori**

Ti faremo ballare  
l'ultima contraddanza...  
*(spingono brutalmente Johnson verso l'albero  
dove sta Billy col laccio)*

**Sonora, Bello, Happy e Minatori**

Ti faremo scontare  
le carezze di Minnie...

**Minatori**

Ti faremo cantare la romanza  
della "Bella fanciulla"!...  
Sarai fatto re della foresta!...  
A morte!

**Rance**

*(battendo sulla spalla a Johnson)*

Non vi preoccupate, caballero!  
È una cosa da nulla...

**Johnson**

*(freddamente, poi esaltandosi)*

Risparmiate lo scherno... Della morte...  
non mi metto pensiero: e ben voi tutti  
lo sapete!

*(con sprezzo altezzoso)*

Pistola o laccio è uguale...

Se mi sciogliete un braccio,  
mi sgozzo di mia mano!

D'altro voglio parlarvi:

*(con grande sentimento)*

della donna ch'io amo...

*(un mormorio di sorpresa serpeggia fra la folla  
dei minatori)*

**Rance**

*(con scatto, guardando l'orologio)*

Hai due minuti per amarla ancora...

**Trini, Joe, Bello, Harry, Happy e Minatori**

Basta, perdio!

Fatelo star zitto!...

Che sfacciato! È meglio finirla! Basta!

*(con accento represso d'ira)*

Basta!

Alla corda!

Fatelo star zitto!

Parlerà da quel ramo!...

**Sonora**

*(con autorità, dominando il tumulto)*

Lasciatelo parlare!

*(tutti tacciono)*

È nel suo diritto!...

**Johnson**

*(sorpreso)*

Ti ringrazio, Sonora!...

*(rivolto a tutti)*

Per lei, per lei soltanto,

che tutti amate,

a voi chiedo una grazia e una promessa...



Ch'ella non sappia mai come son morto!  
(*mormorii sommessi*)

**Rance**

(*guardando l'orologio, nervoso*)  
Un minuto... sii breve.

**Johnson**

(*esaltandosi a poco a poco con grande espressione*)

Ch'ella mi creda libero e lontano,  
sopra una nuova via di redenzione!...  
Aspetterà ch'io torni...  
E passeranno i giorni...  
ed io non tornerò, ed io non tornerò!  
Minnie, della mia vita unico fiore,  
Minnie, che m'hai voluto tanto bene!...  
Ah! tu della mia vita unico fior!

**Rance**

(*dandogli un pugno sul viso*)  
Ah, sfacciato!...

**Minatori**

(*ululando cupamente*)  
Uh!... Uh!... Uh!...

**Rance**

(*a Johnson*)  
Hai null'altro da dire?...

**Johnson**

(*con alterigia*)  
Nulla. Andiamo!  
(*sei uomini al cenno di Rance si dispongono vicino all'albero con le pistole impugnate. Billy è immobile, a piè dell'albero, con il laccio pronto. Rance colle braccia incrociate domina la scena. Johnson si avvia lentamente verso l'albero seguito dalla folla*)

**Minnie**

(*con grido selvaggio*)  
Ah! Ah! Ah!...

**Minatori**

È Minnie!... È Minnie!... È Minnie!...  
(*Scena confusa. Tutti guardano verso il fondo da dove apparirà Minnie a cavallo seguita da Nick pure a cavallo*)

**Rance**

(*gridando come un forsennato*)  
Impiccatelo!...  
(*Nessuno più bada a Rance. Tutti guardano verso il fondo e si agitano per l'arrivo di Minnie*)

**Rance**

Impiccatelo!... Impiccatelo!  
(*Minnie arriva in scena a cavallo, discinta, i capelli al vento, scende, corre verso il gruppo che circonda Johnson. Nick la segue. La folla dei minatori si ritrae. Johnson rimane immobile in mezzo ai sei uomini armati*).

**Rance**

(*slanciandosi verso Johnson*)  
Impiccatelo!...  
Ah!

**Minnie**

Ah, no!... Chi l'oserà?

**Rance**

(*facendolesi innanzi*)  
La giustizia lo vuol!

**Minnie**

(*fronteggiandolo*)  
Di qual giustizia parli tu,  
vecchio bandito?

**Rance**

(*fa segno di minaccia e s'avvicina a Minnie*)  
Bada,  
donna, alle tue parole!

**Minnie**

(*guardandolo negli occhi*)  
Che puoi farmi? Non ti temo!...  
Ah!

**Rance**

(*scostandola violentemente, ai minatori con voce imperiosa*)  
Orsù! Impiccate quest'uomo!  
(*qualcuno dei minatori risolutamente si avvicina a Johnson*)

**Minnie**

(*d'un balzo si pone dinanzi a Johnson spianando la pistola*)  
Non lo farete!  
Nessuno l'oserà!  
(*la turba indietreggia mormorando alla minaccia di Minnie*)

**Rance**

(*incitando la folla*)  
Strappatela di là!  
Nessun di voi  
ha sangue nelle vene?  
(*La turba non si muove, come affascinata dallo sguardo di Minnie*)

Una gonna vi fa sbiancare il viso?  
Strappatela di là!  
(cercando di spingere alcuni verso Minnie)  
Orsù!...

**Minnie**

Avanti!...  
(Si stringe più accanto a Johnson, appoggia il viso sulla sua spalla continuando a fissare la turba con uno sguardo di sfida, sempre spianando la pistola)

**Rance**

(come pazzo di rabbia)  
Finiamola! Bisogna  
che giustizia sia fatta!

**Minnie**

Ostate!...

**Minatori**

Basta! Basta!... Al laccio!...  
(la turba s'avvicina a Minnie e a Johnson. La turba, ripresa dal suo furore d'odio, si avvanza più minacciosa. Due degli uomini armati che fiancheggiano l'albero afferrano Minnie alle spalle: essa si divincola e si aggrappa ancora a Johnson alzando rapidamente la pistola)

**Minnie**

Lasciatemi, o l'uccido,  
e m'uccido!

**Sonora**

(con un grido, gettandosi fra lei e la turba)  
Lasciatela!... Lasciatela!... Lasciatela!  
(tutti si ritraggono. Rance, pallido e torvo, si ritira dagli alberi. Sonora rimane presso Minnie e Johnson, minaccioso)

**Minnie**

(pallidissima, tremante di sdegno, con voce sibilante)  
Non vi fu mai chi disse  
"Basta!" quando per voi  
davo i miei giovani anni...  
(con amarezza e risentimento)  
quando, perduta fra bestemmie e risse,  
dividevo gli affanni  
e i disagi con voi... Nessuno ha detto  
allora "Basta!"  
(la turba tace colpita. Molti abbassano il capo)  
Ora quest'uomo è mio  
com'è di Dio!  
Dio nel ciel l'aveva benedetto!  
Se ne andava lontano,  
verso nuovi orizzonti!...

Il bandito che fu  
è già morto lassù, sotto il mio tetto.  
Voi non potete ucciderlo!  
No!  
(una commozione rude comincia ad impadronirsi di tutti gli animi. Nessuno più protesta)

**Sonora**

(con un grido che pare un singhiozzo)  
Ah, Minnie, più dell'oro  
ci ha rubato, il tuo cuore!...

**Minnie**

(fatta d'un subito affettuosa, dolcemente)  
Il mio Sonora buono,  
sarà primo al perdono...

**Sonora**

(soggiogato, commosso, abbassa gli occhi)  
Minnie!

**Minnie**

Perdonerai  
come perdonerete tutti...

**Trin, Harry, Joe, Bello e Happy**

(commossi e a testa bassa)  
No!  
Non possiamo!...

**Minnie**

Si può ciò che si vuole!  
(mettendo la mano sulla spalla a Joe)  
E anche tu lo vorrai,  
Joe... Non sei tu che m'offrivi i fiori,  
simili a quelli delle tue brughiere?  
(rivolgendosi a Harry, accarezzandogli la mano)  
Harry, e tu, quante sere  
t'ho vegliato morente...  
e nel delirio credevi vedere  
la tua piccola Maud,  
la sorella che adori,  
venuta di lontano...  
(a Trin con dolcezza)  
E tu mio Trin, a cui ressi la mano  
quando scrivevi  
le prime incerte lettere,  
che partivan di qui per San Domingo...  
(rivolgendosi a Happy, poi a Bello, accarezzandolo alla guancia)  
E tu, buon Happy, e tu,  
Bello, che hai gli occhi ceruli d'un bimbo,  
(rivolgendosi a tutti)  
e voi tutti, fratelli del mio cuore,  
anime rudi e buone...  
(gettando via la pistola)  
Ecco, getto quest'arma! Torno quella

che fui per voi, l'amica, la sorella  
che un giorno v'insegnò  
una suprema verità d'amore!  
Fratelli, non v'è al mondo peccatore  
cui non s'apra una via di redenzione!

**Sonora**

*(a un gruppo di minatori)*  
È necessario...  
Troppo le dobbiamo!  
*(ad un minatore)*  
Deciditi anche tu!

**Happy**

*(scuotendo la testa)*  
Non possiam!

**Minatori**

Non possiam!

**Sonora**

*(ad Happy)*  
Tu taci!  
È nel suo diritto!

**Minatori**

Non possiam!  
*(a Sonora)*  
E Ashby che dirà?  
No, non possiam!

**Sonora**

Dirà quel che vorrà!  
I padroni siam noi!

**Minatori**

Non possiam!

**Sonora**

Andiamo!  
*(investendo un minatore)*  
Non t'opporre, tu.  
*(ad altri)*  
Andiamo!  
*(ad un altro gruppo)*  
È necessario...

**Minatori**

No, non possiam!

**Sonora**

*(a uno solo)*  
Non t'opporre, tu!  
*(a un altro)*  
Deciditi anche tu.  
*(ad alcuni)*  
Andiamo!

**Minatori**

*(stringendosi nelle spalle)*  
Tu lo vuoi...

**Joe**

Non si può resistere!

**Trin**

M'ha fatto piangere!  
Per me, lo fate!

**Sonora**

Anche tu, su, via!  
Guardate come l'ama!

**Happy**

E come è bella!

**Minatori**

È una viltà...

**Harry, Sonora**

Minnie merita tutto!...

**Minatori**

Rideran di noi!

**Sonora**

No!  
*(rivolto a tutti)*  
Per lei, per me lo fate  
*(Johnson s'inginocchia commosso, bacia il lembo della veste di Minnie, mentre essa pone la mano sulla testa di lui quasi benedicendolo)*

**Sonora**

*(stringe ad alcuni le mani e si avvanza verso Minnie; i minatori con moti espressivi assertono)*  
Le tue parole sono  
di Dio. Tu l'ami come  
nessuno al mondo!...  
In nome di tutti,  
io te lo dono.

**Johnson**

*(commosso)*  
Grazie, fratelli!

**Sonora**

*(piangendo)*  
Va', Minnie, addio!  
*(Minnie bacia Sonora, commossa)*

**Trin, Harry, Joe, Sonora, Harry, Bello, Happy**

*(sommessamente commossi)*  
Mai più,  
mai più!

*(Minnie stringe le mani a Nick, accarezzandolo, e ad altri vicini a lei, poi torna verso Johnson. Nick, commosso, piange. Minnie si abbraccia a Johnson)*

**Minnie e Johnson**

Addio, mia dolce terra,  
addio, mia California!  
*(si avviano)*  
Bei monti della Sierra,  
nevi, addio!

**Minatori**

*(sottovoce, con grande melanconia)*  
Mai più ritornerai!...  
mai più!...

*(la turba è accasciata. Alcuni sono a terra e piangono, altri appoggiati ai loro cavalli ed altri agli alberi, si abbandonano al dolore; altri ancora, tristemente, fanno cenni di addio a Minnie che si allontana)*

**Minnie e Johnson**

*(allontanandosi)*  
Addio, mia California, addio...

**Minatori**

Mai più... mai più...

**Minnie e Johnson**

Addio, addio, addio!...

## Il soggetto

Claudio Toscani\*

---

### Atto I

#### *L'interno della "Polka"*

In California, all'epoca della corsa all'oro, Minnie è una vivace ed energica ragazza che gestisce la "Polka", una taverna frequentata dai minatori. Aspettando Minnie, che per loro è compagna e confidente e della quale sono tutti innamorati, i minatori giocano a carte, mentre qualcuno di essi si fa prendere dalla malinconia. Minnie arriva e legge la Bibbia ai minatori. Lo sceriffo Rance le dichiara il suo amore, ma la ragazza elude il discorso. Alla taverna arriva un forestiero che dice di chiamarsi Dick Johnson. Minnie riconosce in lui lo straniero che aveva incontrato un giorno sul sentiero di Monterey, e del quale si era subito innamorata; lo ammette perciò nel suo locale, garantendo per lui. Affascinato dalla fanciulla, Johnson danza con lei e non riesce a separarsene. Intanto i minatori lasciano la taverna per mettersi sulle tracce del bandito Ramerrez, la cui banda da qualche tempo infesta la zona. Minnie e Johnson restano soli e si dichiarano il loro amore. La ragazza invita il forestiero a raggiungerla, per un ultimo saluto, nella sua capanna ai margini della foresta.

---

### Atto II

#### *L'abitazione di Minnie*

Lo sceriffo Rance e i minatori avvertono Minnie che Johnson e Ramerrez sono la stessa persona, e che il bandito – giunto alla "Polka" per depredate l'oro dei minatori – sembra essersi nascosto nei dintorni. Sdegnata, Minnie costringe Johnson ad abbandonare la capanna ma, sulla porta, egli viene ferito da un colpo di pistola dello sceriffo, che insospettito si era nascosto nei pressi. Minnie allora, impietosa e innamorata nonostante il disinganno, fa rientrare il giovane e lo nasconde nel solaio. Rance entra nella capanna, alla ricerca del bandito, ma non riesce a trovarlo, finché una goccia di sangue caduta dall'alto ne rivela la presenza. Minnie propone allora un patto allo sceriffo: giocheranno a poker, e se Rance vincerà avrà la ragazza e il bandito. Minnie bara e vince la partita: il suo uomo è salvo.

---

### Atto III

#### *La grande selva californiana*

Johnson è deciso ad abbandonare la sua vita di fuorilegge ed è riuscito a far perdere le sue tracce, ma nei pressi del confine è catturato dai minatori, che si preparano a impiccarlo. Dichiarando di essere stato un ladro, ma non un assassino, egli rivolge l'ultimo addio a Minnie e si prepara a morire. Ma in suo soccorso interviene improvvisamente la ragazza: essa si rivolge ai minatori e chiede di risparmiare la vita di Johnson, in memoria di quanto – tristezza, sofferenza, speranza – hanno condiviso nel tempo. I minatori, commossi, lasciano libero Johnson, che si allontana con Minnie, deciso a intraprendere una nuova vita con lei.

---

\* Claudio Toscani (1957) ha compiuto gli studi musicali e musicologici presso i conservatori di Parma e di Milano e la Hochschule fur Musik und darstellende Kunst di Vienna, e ha conseguito il dottorato di ricerca in Musicologia presso l'Università di Bologna. Ha preso parte a numerosi convegni musicologici internazionali e ha pubblicato saggi sulla storia del teatro d'opera italiano del Settecento e dell'Ottocento. Ha curato, tra le altre, l'edizione critica dei *Capuleti e i Montecchi* di Bellini e della *Fille du régiment* di Donizetti; è membro dei comitati scientifici per l'edizione delle opere di Bellini, Pergolesi e Rossini. È direttore dell'Edizione Nazionale delle Opere di Giovanni Battista Pergolesi. Ha fondato e dirige il Centro Studi Pergolesi. È docente di Storia del melodramma di Filologia musicale all'Università degli Studi di Milano.

# Synopsis

---

## Act One

Inside the "Polka" saloon

California, at the time of the Gold Rush: Minnie is a lively, energetic girl who runs the "Polka", a saloon frequented by miners. While they wait for Minnie, the companion and confidante they all love, the miners play cards; some of them succumb to feelings of melancholy. Minnie arrives and reads the Bible to the miners. Sheriff Rance declares his love for her, but the girl avoids the subject. A stranger enters the saloon and introduces himself as Dick Johnson. Minnie recognises him as the stranger she met and fell in love with one day on the road to Monterey. So, she vouches for him and lets him stay. Fascinated by the girl, Johnson dances with her and cannot let her go. In the meantime, the miners leave the saloon to search for Ramerrez, the bandit, whose gang has been roaming the area for some time. Minnie and Johnson are alone and confess their love for each other. The girl invites the stranger to join her in her cabin on the edge of the forest.

---

## Act Two

*In Minnie's dwelling*

Sheriff Rance and the miners warn Minnie that Johnson and Ramerrez are the same person, and that the bandit, who has come to the "Polka" to steal the miners' gold, is apparently in hiding in the neighbourhood. Full of indignation, Minnie forces Johnson to leave her cabin, but, as he is about to go, he is wounded by a bullet fired by the Sheriff, who has been hiding nearby. Minnie, who is in love, takes pity on him and, despite his deceitfulness, lets the young man back into the cabin and hides him beneath the roof. Rance enters, looking for the bandit, but he is unable to find him until a drop of blood falls from above revealing Johnson's presence. Minnie proposes a pact with the sheriff: they will play poker, and if Rance wins, he will have both the girl and the bandit. Minnie cheats, wins the game, and so her man is saved.

---

## Act Three

*In the Great Californian Forest*

Johnson is resolved to abandon his life as an outlaw but he is still on the run. Near the border, he is captured by the miners, who want to hang him. He claims to have been a thief, but not a murderer, and bidding Minnie a last farewell, he prepares to die. But the girl bursts upon them determined to save him. She addresses the miners asking them to spare Johnson's life, in memory of the sadness, suffering and hope they have all shared over the years. The miners are moved and set Johnson free. He leaves with Minnie promising to start a new life with her.

*(Traduzione di Chris Owen)*


## L'opera in breve

Claudio Toscani

Nel 1905, conclusa l'esperienza di *Madama Butterfly*, Puccini si fa cogliere dall'ansia del rinnovamento e si pone laboriosamente alla ricerca di un soggetto d'opera che gli permetta di percorrere vie nuove. La scelta, che arriva solo nel 1907, cade ancora una volta su un dramma di David Belasco, *The Girl of the Golden West*: una storia ambientata tra i minatori all'epoca della corsa all'oro americana, influenzata da un mito – l'uomo che lotta per il successo ed è artefice della sua fortuna – profondamente radicato nella cultura della giovane nazione; ma anche un soggetto avventuroso e ricco di forti contrasti passionali, che sembra confermare appieno la poetica di fondo del compositore. Tratteggiando un ambiente simile, Puccini non si lascia sfuggire l'occasione di utilizzare (come già per il Giappone della *Butterfly*) materiali folclorici: nella *Fanciulla* compaiono melodie autentiche o parafrasate quali *Dooda dooda day*, la melodia di Jake Wallace "Che faranno i vecchi miei", un ragtime, un bolero, un *cakewalk*, ma anche pagine efficaci in quello stile che, molti anni dopo, sarà reso popolare dalle colonne sonore dei film western.

Altrettanto legati all'ambiente sono i tipi umani, dai sentimenti forti e dalle reazioni elementari (comunque lontani dalla finezza introspettiva della *Butterfly*), e una drammaturgia semplice. L'azione, infatti, è basata su due nuclei drammatici distinti, entrambi richiamati sin dall'introduzione sinfonica. Il primo fa capo all'insieme dei personaggi maschili (cercatori d'oro, banditi e avventurieri, uomini rudi che fanno parte di una società primitiva), i quali costituiscono una sorta di personaggio collettivo cui fa da contrappeso la figura di Minnie, l'unica voce femminile (il ruolo della squaw Wowkle è molto ridotto); questo primo nucleo è caratterizzato da una vocalità vigorosa, da un canto prevalentemente declamato, da incisività ritmica, da armonie spesso dissonanti. Il secondo, che dà voce ai sentimenti, ruota invece intorno al lato dolce del carattere di Minnie: sfoggia un eloquio musicale più disteso, una vocalità più ampia e lirica, un fraseggio simmetrico e un linguaggio armonico consonante. La protagonista, che condivide le passioni forti ed elementari del suo ambiente, accoglie infatti in sé gli aspetti più contraddittori: l'intraprendenza giovanile, la passionalità spontanea, la saggezza, il coraggio, la malizia; energica e volitiva nella partita a carte truccata con Rance, Minnie si sa anche mostrare appassionata nell'amore e materna coi minatori.

A questa molteplicità di aspetti corrisponde un basilare principio costruttivo, fondato sulla flessibilità di stili e linguaggi: *La fanciulla del West* è musicalmente articolata in blocchi differenziati, corrispondenti ai nuclei fondamentali della vicenda. Non vi si trovano però i numeri chiusi e autonomi del melodramma tradizionale, né romanze isolate e apertamente esibite, bensì una struttura discorsiva essenzialmente dialogica, con aperture solistiche ariose; tutti i cantabili si inseriscono perciò in scene fluide, dove si intrecciano liberamente il declamato, l'espansione lirica, le esclamazioni, i rumori. Con l'unica eccezione dell'addio di Johnson nell'ultimo atto ("Ch'ella mi creda libero e



lontano”), riconducibile a un’aria vera e propria, in tutti i luoghi i personaggi aderiscono a uno stile vocale che alterna il declamato all’arioso: uno stile nel quale i momenti del canto lirico solistico sono ridotti e di breve respiro.

Nella *Fanciulla del West* Puccini sembra dunque rinunciare a una cantabilità fluida, alle melodie dispiegate e avvolgenti che altrove costituiscono la cifra del suo stile più caratteristico. A Minnie e a Rance, per esempio, sono concesse solo brevi aperture liriche solistiche, poche frasi cantabili di una certa ampiezza, per di più all’interno di duetti o altre sezioni d’insieme. Pur rinunciando alla tradizionale articolazione formale del melodramma all’italiana, Puccini alterna tuttavia momenti di tensione e distensione all’interno dell’opera, delimitando aree corrispondenti alle forme consuete; e, soprattutto, affida all’orchestra un ruolo che ne fa il vero filo conduttore della vicenda drammatica. Rielaborando un numero ristretto di temi, l’orchestra si fa protagonista di un ricco discorso “sinfonico” – una trama musicale continua – che assume su di sé sia il compito drammatico-narrativo sia quello di esprimere il lirismo delle situazioni emotivamente più coinvolgenti.

Da una parte, dunque, un canto melodicamente povero, un declamato sottilmente differenziato e ricco di sfumature; dall’altra un’orchestra che assume un ruolo di primissimo piano, un’armonia e un linguaggio ritmico e timbrico raffinati, nei quali si avverte facilmente l’eco delle tendenze europee più moderne (Debussy, Strauss, la scuola russa). Malgrado la sua apparente semplicità, *La fanciulla del West* è un’opera dall’invenzione musicale assai complessa: un’invenzione che riesce a far dimenticare la modestia letteraria del libretto, e soprattutto la vicenda, ingenua e del tutto improbabile. Maurice Ravel raccomandava lo studio di questa partitura ai suoi allievi di composizione: non era certo un caso.



## La musica

Maurizio Giani\*

Apparsa quasi sette anni dopo *Madama Butterfly*, *La Fanciulla del West* rappresenta una cesura nella produzione di Giacomo Puccini e costituisce una svolta stilistica, lungamente accarezzata dal compositore, che avrebbe segnato anche le opere successive. Gli elementi più appariscenti di questo nuovo indirizzo si colgono nel ruolo dell'orchestra e nella conseguente articolazione del rapporto tra parola e musica. In effetti, la partitura della *Fanciulla* è di gran lunga la più ambiziosa realizzata da Puccini sino ad allora: oltre alla cospicua sezione degli ottoni e delle percussioni già collaudata nella *Butterfly*, vi sono due arpe, campane, vibrafono, la macchina del vento e un fischiello, i legni – flauto oboe clarinetto fagotto – sono triplicati, con l'aggiunta di clarone e corno inglese, l'ottavino ha una parte autonoma e ritorna il controfagotto, da lui impiegato precedentemente solo in *Tosca*. L'armonia è assai più complessa e sofisticata: Puccini guarda ora a Debussy e a Richard Strauss, di cui era attento studioso, e sfrutta in modo originale la tecnica del *Leitmotiv* ereditata da Wagner. Già all'attacco del breve preludio ascoltiamo i due fondamentali che legano insieme i protagonisti: il motivo che potremmo definire della "redenzione d'amore", aperto da un'ardita, fragorosa serie di accordi eccedenti che percorrono la scala per toni interi, seguito da una carezzevole melodia cantabile – in fondo Minnie è un po' valchiria e un po' Mimi –, e uno sfrontato, martellante *cakewalk* che ritrae musicalmente il *villain* riluttante Dick.

Senza dubbio l'orchestrazione della *Fanciulla* fu pensata anzitutto per un teatro di vaste dimensioni come il Metropolitan di New York, sede della prima assoluta: la folta sezione dei legni viene impiegata talora da Puccini per rafforzare gli archi e arricchire il timbro globale. Ma non è in gioco solo la volumetria del suono, anzi: spesso l'operista sfrutta le possibilità date dal maggior numero di strumenti a fiato per rendere autonomo il gruppo, differenziarne le sonorità e realizzare impasti inconsueti. Un esempio si trova subito all'alzarsi del sipario dopo il preludio, mentre si odono le voci fuori scena dei minatori: qui il fagotto, l'oboe, poi i flauti e i clarinetti a due danno avvio, sostenuti dalle note ribattute dei corni, a un intreccio di linee melodiche che si espande e diviene via via più ricco e complesso con l'ingresso degli altri legni, mentre Nick entra in scena e accende le luci della "Polka". A queste eleganti tessiture cameristiche si contrappongono i rudi momenti in cui Puccini evoca il mondo primitivo e selvaggio dei minatori, introducendo anche singolari prescrizioni dinamiche ed espressive: *Allegro brutale*, *Violento sempre*, *come gridi*, *con strazio* (in alcuni passaggi degli oboi è chiesto agli esecutori di suonare con *sgarbo*).

Grazie alla somma raffinatezza della scrittura e al continuo, sorprendente variare delle situazioni che esprime, il tessuto sinfonico dell'opera si staglia sin dall'inizio con tale evidenza da assumere il ruolo di fonte principale dell'interesse melodico; felicemente William Ashbrook ha paragonato la partitura della *Fanciulla* più a un *play with music*, a un'"azione scenica con musica", che a un'opera convenzionale. Ma il virtuosismo orchestrale di Puccini si manifesta appieno anche nei momenti "pittorici" che – sulla scia di *Salome* – descrivono con mirabile efficacia ora il vento e il turbinio della neve, ora i momenti di sconforto (i cupi rintocchi dei contrabbassi divisi a tre in pizzicato quando Dick narra la propria storia) ora i bruschi cambi di atmosfera, sino alla scena madre dell'Atto II, aperta dallo stillare delle gocce di sangue che rivelano a Rance la presenza di Dick in casa di Minnie – gocce che l'orchestra amplifica in uno straordinario gioco di sonorità puntillistiche

ripartite tra registro sovracuto (ottavino) e grave (tritono dei contrabbassi in *pizzicato*) – e conclusa dalla drammatica partita a poker, il cui finale, nonostante la sconfitta di Rance, suona giustamente parossistico ma non trionfale, intorbidato com'è dal dissonante tritono che continua ad essere ossessivamente presente (e che infatti ricomparirà all'inizio dell'Atto III nei bassi, presentimento di nuovi affanni prima del sospirato *happy end*).

Vi è peraltro un tratto che avvicina l'opera alla precedente, cioè il gusto per l'esotico: come nella *Butterfly*, spesseggiano infatti nella *Fanciulla* melodie pentatoniche, ma ogni somiglianza è evitata grazie all'impiego di ritmi differenti, sincopati e puntati. Inoltre vengono citate melodie del folklore americano, accanto a materiali d'invenzione che imitano abilmente modelli autentici. Tra le prime vi è la nostalgica *The Old Dog Tray*, intonata nella scena d'apertura dal cantastorie Jake Wallace, che ritornerà alla fine dell'Atto III; altre canzoni che nell'Atto I creano colore locale sono *Dear Old House* e *Dooda Day*, e anche la ninna-nanna cantata da Wowkle al suo bambino all'inizio dell'Atto II, che sembra rifarsi a un originale indiano. Altre melodie connesse a Wowkle e al suo uomo, Billy Jackrabbit, sono invece basate sulla scala per toni interi udita in apertura, su cui Puccini costruisce anche il *Leitmotiv* di quello Scarpa minore che è Jack Rance, e la musica che accompagna i momenti più brutali, come il litigio tra Rance e Sonora nel I atto e la caccia all'uomo nel III.

Su un tappeto sonoro così ricco e allusivo, la scrittura vocale appare di primo acchito meno interessante rispetto al rigoglio melodico dei tre capolavori precedenti: Puccini abolisce quasi completamente i numeri, inserendo anche i momenti più musicalmente tesi ed espressivi in un *continuum* che li rende di fatto inseparabili dal contesto (con la possibile eccezione del celebre "Ch'ella mi creda" di Dick nell'Atto III). Ovunque prevale un declamato duttile e ricco di inflessioni, che caratterizza anche le arie (dove però si aprono d'improvviso squarci lirici di estrema forza: si pensi al "S'amavan tanto!" nell'aria di Minnie rivolta a Rance nell'Atto I); al punto che questa *medietas* vocale, così vicina alla poetica verista – dove talora il canto cede il posto al vero e proprio *parlato* –, sembra addirittura impoverirsi allorché nell'aria dell'Atto II ("Oh, se sapeste!") Minnie si abbandona a colorature di un curioso effetto straniante, tanto poco sono appropriate al "tono di conversazione" generale.

Da sempre *La fanciulla del West* ha diviso critici e melomani. Possiamo concludere questa nota citando i pareri opposti di due protagonisti della musica del Novecento: Igor Stravinskij, cui l'opera poté apparire retrospettivamente solo come un "western televisivo [...], cattivo, solo cattivo, neppure cattivo in modo interessante", e Anton Webern, che l'ascoltò a Praga nel 1918, e ne scrisse così a Schönberg: "Una partitura splendida, dalle sonorità del tutto originali – a ogni battuta una sorpresa, e nessuna traccia di kitsch!".

---

\* Maurizio Giani (1948), chitarrista e musicologo, nel 1994 ha iniziato ad insegnare Storia della musica all'Università di Salerno e dal 2002 è professore associato di Estetica musicale all'Università di Bologna. Nel 1999 ha pubblicato il saggio *Un tessuto di motivi. Le origini del pensiero estetico di Richard Wagner*. Di formazione filosofica, è esperto dell'Ottocento romantico tedesco (*Lied*, Hanslick) e, nel 2011, ha pubblicato un'ampia monografia su Brahms.